

1.2 CIRCOLARI DISPOSITIVE

CIRCOLARE N. 465/D del 30 gennaio 2002

Oggetto: **Ramo perdite pecuniarie di vario genere (n. 16 del punto A dell'allegato al d.lgs. n. 175/95).
Garanzia "annullamento viaggio".**

1. Questo Istituto, avendo recentemente riscontrato nello svolgimento dell'attività di vigilanza comportamenti difformi seguiti da talune imprese specializzate nelle coperture assicurative del "settore turismo", ravvisa l'esigenza di ribadire, anche in relazione a specifiche richieste, le modalità di gestione e contabilizzazione dei premi e delle connesse partite tecniche riguardanti la garanzia "annullamento viaggio", sinora classificata esclusivamente nel ramo perdite pecuniarie di vario genere.

Tale esigenza nasce dal fatto che è stata ipotizzata nel contratto relativo alla suddetta garanzia la presenza di componenti assicurative diverse e quindi di rischi diversi in base al tipo di eventi/motivi che determinano l'annullamento del viaggio da parte del cliente/assicurato, con conseguente collocazione della garanzia stessa in più rami. In particolare, la rinuncia al viaggio motivata da malattia (dell'assicurato o di terzi qualificati) determinerebbe l'attribuzione della garanzia al ramo malattia e quella causata da infortunio (dell'assicurato o di terzi qualificati) al ramo infortuni, dal momento che tali eventi costituiscono il motivo statisticamente più ricorrente di annullamento del viaggio; il carattere residuale degli altri numerosi eventi previsti in polizza indurrebbe invece a mantenere la garanzia stessa nel ramo perdite pecuniarie.

Questo Istituto ritiene che alla collocazione della garanzia de qua in rami diversi da perdite pecuniarie si oppongono motivazioni di carattere giuridico-formale e tecnico-assicurativo.

2. Per il corretto inquadramento della garanzia in questione si ritiene preliminarmente opportuno riassumere in breve il contenuto della clausola, presente nelle condizioni generali del contratto di vendita di pacchetti turistici, come definiti dall'art. 2, comma 1 del d.lgs. n. 111/1995 (di attuazione della direttiva 90/314/CEE), che disciplina il recesso del cliente/viaggiatore dal contratto prima della partenza, clausola cui si ricollega la garanzia assicurativa "annullamento viaggio".

Nelle suddette condizioni generali la fattispecie che interessa è rappresentata dal recesso del cliente "con pagamento di penalità".

Si tratta della rinuncia al viaggio che comporta il pagamento da parte del cliente delle penalità previste dalle condizioni contrattuali: il viaggiatore è tenuto a versare all'Organizzatore del viaggio una somma di denaro (penalità) quale corrispettivo per il proprio recesso unilaterale del quale è espressamente pattuita la prestazione.

Per tutelare il cliente dal rischio di danno al suo patrimonio costituito dal pagamento della suddetta penalità in caso di annullamento del viaggio, motivato da determinati fatti imprevedibili che possono impedirgli la partenza, è frequente il ricorso ad una polizza assicurativa tipica, da tempo in uso nel mercato, denominata appunto "annullamento viaggio".

3. Nelle condizioni generali di assicurazione riportate in questo tipo di polizze è indicato in modo chiaro ed univoco l'oggetto della garanzia: *«L'assicurazione copre le penali di annullamento dovute per contratto dall'assicurato/contraente all'Organizzatore del viaggio o al vettore, nonché previste da regolamento redatto in conformità a leggi regionali e/o internazionali, se il viaggio prenotato non può essere iniziato in seguito ad uno dei seguenti motivi documentati, involontari e non prevedibili al momento della prenotazione».*

Alla definizione dell'oggetto dell'assicurazione segue l'elenco dei motivi, numerosi e profondamente diversi tra loro, dell'eventuale annullamento del viaggio da parte del cliente; in presenza di (e riscontrate) tali evenienze l'assicuratore provvederà al rimborso al cliente stesso delle penalità contrattuali dovute, secondo le condizioni e le modalità di polizza.

4. La sostanziale varietà e diversità dei motivi che possono determinare la rinuncia unilaterale dell'assicurato al viaggio prenotato già di per sé costituisce serio ostacolo al tentativo di qualificare il rischio coperto dalla polizza "annullamento viaggio" in base al tipo di evento che provoca la rinuncia.

Decisiva risulta comunque la constatazione secondo cui, a prescindere dai motivi sottostanti al recesso, la causa del contratto si rinviene sempre e soltanto nella copertura del rischio della lesione al patrimonio dell'assicurato derivante dal pagamento della penale in relazione al viaggio prenotato e non più effettuato.

Infatti, nel meccanismo essenziale e caratteristico della garanzia assicurativa in questione le evenienze che hanno indotto l'assicurato ad annullare il viaggio hanno rilievo solo indiretto e fattuale, rimanendo relegate alla sfera dei motivi; laddove previste entrano in gioco, con il ruolo di elemento di mera delimitazione del rischio, solo ai fini della verifica da parte dell'assicuratore che la rinuncia sia motivata da uno di quegli avvenimenti espressamente previsti in polizza.

Sulla base delle considerazioni che precedono non è dunque consentito attribuire la garanzia "annullamento viaggio" ad un ramo piuttosto che ad un altro a seconda del motivo che ha indotto l'assicurato ad effettuare l'annullamento o della maggiore o minore ricorrenza statistica del motivo stesso né, quindi, è corretto classificare la garanzia medesima in rami diversi da perdite pecuniarie di vario genere.

5. Alle stesse conclusioni si perviene ovviamente anche laddove le singole circostanze di fatto che provocano l'annullamento del viaggio da parte dell'assicurato siano costituite dall'infortunio o dalla malattia, tenuto conto dei profili giuridico-tecnici propri dei contratti di assicurazione infortuni e malattia.

L'assicurazione infortuni è, come noto, una tipica assicurazione dei danni alla persona nella quale il rischio coperto è costituito dalla lesione all'integrità fisica della persona. Nell'assicurazione malattia il rischio è dato dalla specifica patologia dedotta in contratto che assume la natura di evento tecnico-assicurativo al cui verificarsi diviene operativa la prestazione promessa.

I delineati tratti essenziali delle assicurazioni infortuni e malattia non si rinvergono nella polizza annullamento viaggio il cui meccanismo causale prevede l'operatività della garanzia in presenza della sola lesione patrimoniale dovuta al pagamento della penale per il mancato viaggio nell'oggettività di tale evento, rimanendo il fatto (l'infortunio o la malattia) che ha indotto l'assicurato alla rinuncia al di fuori del cennato ambito causale.

Quanto sopra riguarda, peraltro, anche le ipotesi in cui l'inquadramento della garanzia di qua nei rami infortuni e malattia venga limitato ai casi di annullamento del viaggio dipendente da infortunio o malattia del solo assicurato e sia prevista la corresponsione di un indennizzo di importo pari alla somma pagata a titolo di penale.

6. In coerenza con le indicazioni riassunte nella presente circolare, si rammenta che, a partire dall'entrata in vigore del d.lgs. 393/1991, sono state chieste dalle imprese e rilasciate dall'Istituto tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa riguardante la garanzia in commento.

7. Riaffermata quindi la qualificazione giuridico-formale e tecnico-assicurativa della garanzia in argomento, da ricondurre, come detto, esclusivamente al ramo perdite pecuniarie di vario genere, si fa presente che questo Istituto, quanto ai profili dell'imposizione fiscale, ha ritenuto opportuno interessare l'Amministrazione competente sulla specifica questione sollevata da talune imprese, tenuto conto che il regime tuttora vigente (L. n. 1216/1961) non prevede una ripartizione per singoli rami, così come individuati dall'allegato A) al d.lgs. n. 175/1995, ma segue un criterio basato sulla tipologia del singolo rischio assicurato, senza peraltro esaurirne il novero.

A questi fini, l'Istituto ha chiesto all'Ufficio Unico delle Entrate di pronunciarsi in merito al trattamento fiscale dei premi relativi alla copertura "annullamento viaggio" e di chiarire, in particolare, se, al fine di poter individuare correttamente l'aliquota da applicare ai premi stessi, sia possibile tenere distinto il profilo assicurativo della garanzia (da ricondurre, come detto, esclusivamente al ramo perdite pecuniarie di vario genere) da quello riguardante l'imposizione tributaria.

Del riscontro del suddetto Ufficio, ancora non pervenuto, si darà successiva comunicazione.

o o o

Premesso quanto sopra, questo Istituto invita le imprese in indirizzo ad attenersi alle indicazioni ribadite con la presente circolare riguardo alla garanzia “annullamento viaggio” attraverso scelte operative, gestionali e contabili conformi al suesposto inquadramento tecnico-assicurativo.

Distinti saluti.

Il Presidente
Giovanni Manghetti

* * * * *

CIRCOLARE N. 466/D del 1 febbraio 2002

Oggetto: **tasso di inflazione e tasso di rendimento medio lordo dei titoli di Stato e delle obbligazioni relativi all'anno 2001.**

Ai fini dell'aggiornamento del prospetto da inserire nelle note informative relative alle polizze vita rivalutabili previsto dalla circolare Isvap n. 249/1995, concernente il confronto dei tassi di rendimento riconosciuti agli assicurati con i tassi medi di rendimento lordo dei titoli di Stato e delle obbligazioni ed i tassi di inflazione registrati nell'ultimo quinquennio, si comunica che nell'anno 2001 il tasso medio di rendimento lordo dei titoli di Stato e delle obbligazioni è stato del 4,93% mentre il tasso di inflazione è stato pari al 2,7%.

Il Vice Direttore Generale
Lorenzo Foglia

* * * * *

CIRCOLARE N. 471/D del 12 febbraio 2002

Oggetto: **Modifiche dei prospetti trimestrali e del rendiconto riepilogativo delle gestioni separate.**

Con circolari nn. 336/S del 17 giugno 1998 e 348/S del 27 novembre 1998 questo Istituto ha emanato disposizioni concernenti la redazione dei prospetti trimestrali e del rendiconto riepilogativo annuale delle gestioni separate nonché l'invio dei suddetti dati anche su supporti magnetici (nastri, dischetti).

A seguito dell'introduzione dell'euro si è reso necessario apportare delle modifiche sia alla redazione dei prospetti trimestrali e del rendiconto riepilogativo annuale (Allegato A) che al tracciato record relativo alla trasmissione degli stessi su supporto magnetico (Allegato B).

I prospetti da inviare sono:

- Prospetto A: Composizione della gestione separata in euro
- Prospetto B: Composizione della gestione separata in valuta
- Prospetto C: Rendiconto riepilogativo della gestione separata in euro
- Prospetto D: Rendiconto riepilogativo della gestione separata in valuta

Per quanto attiene alle modalità ed ai tempi di trasmissione a questo Istituto della soprariportata modulistica resta in vigore quanto previsto dalle citate circolari nn. 336S/98 e 348S/98.

Alla presente circolare sono state, altresì, allegate le seguenti tabelle riportanti i codici da utilizzare per:

- società e gestioni separate (Allegato C)
- valute (Allegato D)
- periodi di osservazione (Allegato E)

Al fine di pervenire ad una compilazione uniforme dei prospetti, dei nastri o dei dischetti da inviare e considerando i differenti periodi di osservazione, tutta la documentazione dovrà essere inviata, secondo le modalità previste dalla presente circolare, a partire dalle gestioni che chiudono il trimestre al 31 marzo 2002.

Il Vice Direttore Generale
Lorenzo Foglia

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO

Società:
 Gestione separata:
 Periodo di osservazione:

Codice:
 Codice:

	Trimestre precedente		Trimestre attuale	
	al.../.../....	Comp.%	al.../.../....	Comp.%
1.00 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso				
1.01 BTP				
1.02 CCT				
1.03 Altri titoli di Stato emessi in euro				
1.04 Altri titoli di Stato emessi in valuta				
1.05 Obbligazioni quotate in euro				
1.06 Obbligazioni quotate in valuta				
1.07 Obbligazioni non quotate in euro				
1.08 Obbligazioni non quotate in valuta				
1.50 Altre tipologie di titoli di debito				
di cui: 1.51				
1.52				

2.00 Titoli di capitale:				
2.01 Azioni quotate in euro				
2.02 Azioni non quotate in euro				
2.03 Azioni quotate in valuta				
2.04 Azioni non quotate in valuta				
2.50 Altre tipologie di titoli di capitale:				
di cui: 2.51				
2.52				

3.00 Altri attivi patrimoniali				
3.01 Immobili				
3.02 Prestiti				
3.03 Quote di OICR				
3.04 Strumenti derivati				
3.05 Liquidità				
3.50 Altre tipologie di attivi:				
di cui: 3.51				
3.52				

10.00 Totale attivi della gestione separata		100,00		100,00
11.00 Riserve tecniche stimate				

I dati aggregati sono stati pubblicati sui due quotidiani:----- in data -----
 in data -----

Il responsabile legale della società

Prosp. B

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA IN VALUTA

Società:

Codice:

Cambio in euro

Gestione separata:

Codice:

Periodo di osservazione:

	Trimestre precedente al.../.../...			Trimestre attuale al.../.../...		
	Importi in valuta	Controvalore in Euro	Comp. %	Importi in valuta	Controvalore in Euro	Comp. %
1.00 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso						
1.01 Titoli di Stato						
1.02 Titoli obbligazionari quotati						
1.03 Titoli obbligazionari non quotati						
1.50 Altre tipologie di titoli di debito						
di cui 1.51						
1.52						

2.00 Titoli di capitale						
2.01 Titoli azionari quotati						
2.02 Titoli azionari non quotati						
2.50 Altre tipologie di titoli di capitale:						
di cui: 2.51						
2.52						

3.00 Altri attivi patrimoniali:						
3.01 Liquidità						
3.02 Strumenti derivati						
3.03 Quote di OICR						
3.50 Altre tipologie di attivi						
di cui: 3.51						
3.52						

10.00 Totale degli attivi della gest. separata			100,00			100,00
11.00 Riserve tecniche stimate						

I dati aggregati sono stati pubblicati sui due quotidiani:----- in data-----
----- in data-----

Il responsabile legale della società

Prosp. C

**RENDICONTO RIEPILOGATIVO DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO
AL IV TRIMESTRE**

Società:

Codice:

Gestione separata:

Codice:

Periodo di osservazione:

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	IMPORTI
1.00 Proventi da investimenti A	
1.01 Interessi su titoli di Stato in euro	
1.02 Interessi su titoli di Stato in valuta	
1.03 Interessi su titoli obbligazionari in euro	
1.04 Interessi su titoli obbligazionari in valuta	
1.05 Dividendi su azioni in euro	
1.06 Dividendi su azioni in valuta	
1.07 Redditi degli investimenti immobiliari	
1.50 Altre tipologie di proventi:	
di cui: 1.51	
1.52	

2.00 Utili/perdite da realizzati B	
2.01 Titoli di Stato in euro	
2.02 Titoli di Stato in valuta	
2.03 Titoli obbligazionari quotati in euro	
2.04 Titoli obbligazionari non quotati in euro	
2.05 Titoli obbligazionari quotati in valuta	
2.06 Titoli obbligazionari non quotati in valuta	
2.07 Titoli azionari quotati in euro	
2.08 Titoli azionari non quotati in euro	
2.09 Titoli azionari in valuta quotati	
2.10 Titoli azionari in valuta non quotati	
2.11 Immobili	
2.12 Cambi	
2.50 Altre tipologie di utili/perdite	
di cui: 2.51	
2.52	

3.00 Totale rendimenti A+B	
4.00 Oneri di gestione C	
5.00 Utile/perdita della gestione A+B-C	
6.00 Giacenza media delle attività investite	

Tasso medio di rendimento: _____

Aliquota di retrocessione: _____

Il responsabile legale della società

Prosp. D

**RENDICONTO RIEPILOGATIVO DELLA GESTIONE SEPARATA IN VALUTA
AL IV TRIMESTRE**

Società: _____ Codice: _____
 Gestione separata: _____ Codice: _____
 Periodo di osservazione: _____
 Valuta: _____ Cambio in euro: _____

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	IMPORTI
1.00 Proventi da investimenti A	
1.01 Interessi ed altri proventi su titoli di Stato	
1.02 Interessi su titoli obbligazionari quotati	
1.03 Interessi su titoli obbligazionari non quotati	
1.04 Dividenti su titoli azionari	
Altra tipologia di proventi: di cui: 1.51	
1.52	

2.00 Utili / perdite da realizzi B	
2.01 Titoli di Stato	
2.02 Titoli obbligazionari quotati	
2.03 Titoli obbligazionari non quotati	
2.04 Titoli azionari quotati	
2.05 Titoli azionari non quotati	
2.06 Cambi	
2.50 Altre attività finanziarie di cui: 2.51	
2.52	

3.00 Totale rendimenti A + B	
4.00 Oneri di gestione C	
5.00 Utile / perdita della gestione A + B - C	
6.00 Giacenza media delle attività investite	

Tasso medio di rendimento: _____

Aliquota di retrocessione: _____

Il responsabile legale della società

Caratteristiche tecniche.

Le imprese di assicurazione devono predisporre i supporti magnetici contenenti i dati da inoltrare secondo le specifiche tecniche di seguito esposte. I tipi di supporto utilizzabili sono i nastri magnetici a bobina, i nastri magnetici a cartuccia e i dischetti magnetici.

I file contenente le informazioni richieste devono essere composti da un record di testa, da più records di dettaglio e da un record di coda; devono essere registrati in modo sequenziale; i records dati devono essere ordinati, in modo crescente, relativamente al tipo record (posizione 1 - 1) e limitatamente ai records di dettaglio anche relativamente al codice degli attivi (posizione 2 - 5).

Ogni singolo file deve essere contenuto per intero nel supporto magnetico prescelto.

Per quanto riguarda il contenuto dei campi, devono essere osservate le seguenti specifiche:

- i dati devono essere rappresentati tutti in formato carattere;
- i dati alfanumerici (tipo AN) devono essere allineati a sinistra con riempimento a spazi dei caratteri non significativi;
- i dati numerici (tipo NU) devono essere allineati a destra riempiendo di zeri le cifre non significative;
- i dati numerici (tipo NU) riferiti ad importi in euro devono essere arrotondati all'unità intera e quindi senza decimali.
- le informazioni che si riferiscono a numerici con decimali devono essere rappresentate con tutte le cifre decimali, riempiendo di zeri le cifre non significative, senza l'indicazione della virgola;
- le date devono essere rappresentate nella forma "AAAAMMGG";
- il codice compagnia deve essere quello stabilito dall'ISVAP già riportato nell'allegato 2 alla circolare n. 281 del 1 agosto 1996;
- il codice e il sub-codice della gestione separata devono essere quelli riportati nell'allegato C di questa circolare;
- il codice della valuta deve essere quello riportato nell'allegato D di questa circolare;
- il codice del periodo di osservazione deve essere quello riportato nell'allegato E di questa circolare.
- i codici degli attivi sono quelli riportati alla sinistra della classificazione degli stessi così come previsto nei prospetti "A", "B", "C", "D";
- gli importi e le percentuali degli attivi con codice decimale a zero rappresentano l'aggregazione della eventuale sottoclassificazione;
- per gli eventuali attivi non classificati secondo gli allegati prospetti si devono utilizzare esclusivamente i codici con descrizione in bianco proseguendo, se necessario, la numerazione decimale che deve, comunque, risultare minore di 100.

Nel caso di dato mancante occorre inserire spazi se il campo è di tipo alfanumerico ovvero zeri se di tipo numerico.

Nastro magnetico a bobina.

I nastri magnetici devono essere elaborabili mediante unità tipo IBM 3420 e registrati secondo le seguenti caratteristiche:

- no label;
- densità 6.250 bpi;
- fattore bloccaggio 117.

Nastro magnetico a cartuccia.

Le cartucce magnetiche devono essere elaborabili mediante unità tipo IBM 3480 e registrate secondo le seguenti caratteristiche:

- no label;
- densità 37.871 bpi;
- fattore bloccaggio 117.

Dischetto magnetico.

I dischetti devono essere da 3" ½ High Density formattati MS DOS a 1,44 Mb di capacità. I dati debbono essere registrati in formato carattere secondo la codifica ASCII; le ultime due posizioni dei tracciati records debbono essere riservate ai caratteri ASCII "CR" e "LF" (valori esadecimali corrispondenti "0D" e "0A").

Note generali.

Ogni file deve contenere i dati relativi ad una singola gestione separata contraddistinta da apposito codice e sub-codice (allegato B).

Per le gestioni separate in valuta ogni file dovrà contenere i dati relativi alla singola valuta.

Il file contenente le informazioni richieste deve essere denominato "ABCDDDEE.FFF" dove :

- A rappresenta il codice del periodo di osservazione (all. D);
- B assume il valore "E" per le gestioni in euro, "V" per le gestioni in valuta;
- C rappresenta il tipo prospetto (può assumere i valori "A","B","C","D");
- DDD rappresenta il codice della gestione separata (all. B);
- EE rappresenta il sub-codice della gestione separata (all. B);
- FFF rappresenta il codice compagnia stabilito dall'ISVAP.

Tracciati records.

- record di testa:

Posizione	Lunghezza	Descrizione	Tipo
1	1	Tipo record: "A"	AN
2	3	Codice della compagnia	NU
5	3	Codice della gestione separata (All. B)	NU
8	2	Sub-codice della gestione separata (All. B)	NU
10	8	Data a cui l'invio fa riferimento (AAAAMMGG)	NU
18	8	Data di produzione del supporto magnetico (AAAAMMGG)	NU
26	1	"E" per gestione in euro / "V" per le gestioni in valuta	AN
27	4	Codice valuta (solo per le gestioni in valuta) (All. C)	AN
31	12	Controvalore della valuta in euro (6 cifre decimali)	NU
43	8	Data a cui si riferisce il controvalore (AAAAMMGG)	NU
51	1	Tipo prospetto a cui i records di dettaglio fanno riferimento ("A";"B";"C";"D")	AN
52	1	Codice periodo osservazione (All. D)	AN
53	8	Data inizio periodo osservazione (AAAAMMGG)	NU
61	8	Data fine periodo osservazione (AAAAMMGG)	NU
69	46	Posizioni non utilizzate (spazi)	AN
115	2	Caratteri "CR" e "LF" se dischetto (spazi per altri supporti)	AN

- record di dettaglio dei prospetti "A"; "B"; "C"; "D":

Posizione	Lunghezza	Descrizione	Tipo
1	1	Tipo record: "B"	AN
2	4	Codice degli attivi (2 decimali)	NU
6	15	Importo degli attivi (in valuta per le gestioni in valuta)	NU
21	15	Controvalore in euro (solo per le gestioni in valuta)	NU
36	5	Composizione percentuale (2 cifre decimali)	NU
41	74	Posizioni non utilizzate (spazi)	AN
115	2	Caratteri "CR" e "LF" se dischetto (spazi per altri supporti)	AN

- record di analisi delle attività:

Posizione	Lunghezza	Descrizione	Tipo
1	1	Tipo record: "C"	AN
2	4	Codice degli attivi (2 decimali)	NU
6	12	Codice ISIN	AN
18	15	Valore nominale complessivo (Titoli a reddito fisso)	NU
33	9	Numero azioni /quote (Titoli di capitale)	NU
42	15	Valore di carico	AN
67	8	Data di scadenza (AAAAMMGG) (Titoli a reddito fisso)	NU
75	40	Descrizione della voce di dettaglio	AN
115	2	Caratteri "CR" e "LF" se dischetto (spazi per altri supporti)	AN

- record di coda:

Posizione	Lunghezza	Descrizione	Tipo
1	1	Tipo record: "D"	AN
2	7	Numero dei records di dettaglio trasmessi	NU
9	20	I° quotidiano su cui è avvenuta la pubblicazione	AN
29	8	Data della I^ pubblicazione	NU
37	20	II° quotidiano su cui è avvenuta la pubblicazione	AN
57	8	Data della II^ pubblicazione	NU
65	5	Tasso medio di rendimento della gestione separata (2 decimali)	NU
70	5	Aliquota di retrocessione della gestione separata (2 decimali)	NU
75	40	Posizioni non utilizzate (spazi)	AN
115	2	Caratteri "CR" e "LF" se dischetto (spazi per altri supporti)	AN

Allegato C

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO
		Lire		
		Euro		
		Val.		
A382S ADRIAVITA	3/ 0 GENERCASSE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A006S ALLEANZA ASSICURAZIONI	4/ 0 S. GIORGIO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	5/ 0 ALLECAPITAL	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	6/ 0 ALLERENDITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
A132S ALLIANZ SUBALPINA	6/ 0 VALORE VALUTA USD	V	001 DOLLARO USA	1/10-30/ 9
	7/ 0 VALORE VALUTA JPY	V	071 YEN GIAPPONE	1/10-30/ 9
	9/ 0 VALORE VALUTA CHF	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/10-30/ 9
	10/ 0 PREVIDENZA RIVALUTABILE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	11/ 0 VITARIIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	12/ 0 COLIRIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	13/ 0 USARIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	14/ 0 EUROPOLIZZA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	15/ 0 VALORE VALUTA DEM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A363S ANTONVENETA VITA	2/ 0 FONDO S.GIUSTO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A341S ARCA VITA	14/ 0 ARENA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	15/ 0 OSCAR 100%	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	16/ 0 OSCAR	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	17/ 0 OSCAR CAP	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	18/ 0 OSCAR DUE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	19/ 0 OSCAR 3	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	20/ 0 OSCAR 4	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	21/ 0 OSCAR 3 2002	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A388S ASSIBA	3/ 0 GESTASSIBA DM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	4/ 0 GESTASSIBA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO	Lire	Euro	
A358S ASSICURATRICE ITAL. VITA	5/ 0 CIERRE GEST USD	V	001 DOLLARO USA	1/10-30/ 9			
	10/ 0 ASSIVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
	11/ 0 CIERRE GEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
	12/ 0 PREVIR	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
	13/ 0 CIERRE GEST DEM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
	14/ 0 CIERRE GEST ECU	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
	15/ 0 SUPERVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
	16/ 0 ASSIGEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			
	A436S ASSIFIT	2/ 0 PREVIFIT	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
	A357S ASSIMOCO VITA	3/ 0 FONDO SERENO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
		4/ 0 FONDO PREVICRA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	A290S AUGUSTA VITA S.P.A	4/ 0 AURIS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	A027S AURORA ASSICURAZIONI	2/ 0 CONCRETA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
	A037S AXA ASSICURAZIONI	12/ 0 FONDO UAP USD	V	001 DOLLARO USA	1/ 1-31/12		
21/ 0 B.POP.COMM.E INDUSTRIA		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			
22/ 0 B.POP. SANT'ANGELO		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			
23/ 0 IMPDIVI		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			
24/ 0 GESTIRIV MARCHE		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			
25/ 0 GESTIRIV		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			
26/ 0 PROGREAL RS		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
27/ 0 FONDO UAP		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9			
28/ 0 F. ACTA PROGREAL		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			
29/ 0 FONDO UAP FF		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12			

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire		DESCR. VALUTA	PERIODO
		Euro	Val.		
A037S AXA ASSICURAZIONI	30/ 0 FONDO UAP ECU	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	31/ 0 FONDO UAP DM	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	32/ 0 RIALI	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	33/ 0 RICALL	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	34/ 0 FONDO RIALI IN DEM	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	35/ 0 RIALI ECU	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	36/ 0 VALOR VITA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	37/ 0 VALOR VITA PREV	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	38/ 0 VALOR VITA COLL	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A305S AXA INTERLIFE S.P.A.	2/ 0 F. INTERLIFE	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A383S AZURITALIA VITA	2/ 0 AZURITALIA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A330S B.P.B. VITA	4/ 0 ARMONIUM	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	5/ 0 PREVIR	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	6/ 0 PREVIMARK	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A440S B.P.V. VITA	2/ 0 GESTIONE FUTURO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
A442S BANCASSURANCE POPOLARI	2/ 0 BAP GESTIONE	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A381S BAYERISCHE VITA	5/ 0 FONDO BAYERISCHE 2000	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	6/ 0 F. BAYERISCHE PLUS	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	7/ 0 F. BAYER. NUOVO SECOLO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	8/ 0 F. BAYER. NUOVO P.P.B.	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO
A279S BERNESE VITA	2/ 0 VIDOR	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A391S BIM VITA	2/ 0 BIM VITA (GIA' VITASI')	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A402S BIPIEMME VITA	3/ 0 BPM GEST USD	V	001 DOLLARO USA	1/11-31/10
	6/ 0 BPM GEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	7/ 0 BPM GEST DEM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	8/ 0 BPM GEST ECU	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
A319S BNL VITA S.P.A.	5/ 0 CAPITALVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	6/ 0 CAPITALVITA AZIENDE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	7/ 0 CAPITALPREVI	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	8/ 0 CAPITALDIP	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A385S C.B.A. VITA	4/ 0 ALFIERE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	5/ 0 VITABANK	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	6/ 0 COLLBANK	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A421S CARDIF ASSICURAZIONI SPA	4/ 0 ATTIVO CARDIF	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	5/ 0 SICILVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A213S CARIGE VITA NUOVA	3/ 0 NORVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	4/ 0 C. VITANUOVA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
A371S CARIVITA	18/ 0 INVESTIFONDO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	19/ 0 SICURFONDO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	20/ 0 RENDIFONDO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Val.		DESCR. VALUTA	PERIODO
		Lire	Euro		
A371S CARIVITA	21/ 0 TFR CARIPLO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	22/ 0 MEDIO CREDITO LOMBARDO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	23/ 0 CARICAL	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	24/ 0 CARIRI	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	25/ 0 ELIOS CARIVITA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
A423S CASSE E ASSICURAZ. VITA	3/ 0 FUTURORO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	4/ 0 FUTURORO DUE	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A113C CATTOLICA ASSICURAZIONI	9/ 0 CAP. RIV.	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	10/ 0 RI.SPE.VI.	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	11/ 0 EUROPA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	12/ 0 FUTURO SEMPLICE	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	13/ 0 SOLIDA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	14/ 0 INTRA PREVIDENZA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	15/ 0 AURIS	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A424S CENTROVITA ASSICURAZIONI	5/ 0 CENTRORESCITA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	6/ 0 CENTROATTIVO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A426S CISALPINA PREVIDENZA	3/ 0 PREVID.LE CISALP.	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	4/ 0 REM	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
A314S CLARIS VITA	5/ 0 PREFIN	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	6/ 0 SIRACUSA-B.CRED.POP.	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	7/ 0 PREFIN CAP	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	8/ 0 PREFIN PLUS	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Val.	DESCR.	VALUTA	PERIODO
		Lire			
		Euro			
		Val.			
A379S COMMERCIAL UNION LIFE	5/ 0 VALORE PIU' RENDIMENTO	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	6/ 0 LIFIN	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	7/ 0 LIFCO	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	8/ 0 RECAP	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
A321S COMMERCIAL UNION PREVID.	4/ 0 GESTIREND	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	5/ 0 GESTINTESA	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	6/ 0 GESTICAP	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
A339S COMMERCIAL UNION VITA	7/ 0 CREDITVIP	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	8/ 0 CREDINV	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	9/ 0 GEFIN	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	10/ 0 GEFCO	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	11/ 0 GECAP	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	12/ 0 GEFINPLUS	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
A415S CREDITRAS VITA	3/ 0 CREDITRAS GEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/11-31/10
	4/ 0 UNICREDIT CAP	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/11-31/10
A404S DB VITA	3/ 0 F. DB VITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	4/ 0 FONDO DEV 2000	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
A360S DUERREVITA S.P.A.	4/ 0 2R GEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12
	5/ 0 FONDO R + R	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/11-31/10
	6/ 0 FONDO 2R CAPITAL	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/11-31/10
A278S DUOMO PREVIDENZA	2/ 0 A.S. P.A.V.	E	242 EURO UNIONE ECONOM		1/ 1-31/12

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire		DESCR. VALUTA	PERIODO
		Euro	Val.		
A376S EFFE VITA	3/ 0 ANTARES	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	4/ 0 ARTEMIS	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A380S EUROSAV	4/ 0 SUN ALLIANCE PLUS	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	5/ 0 CAPSUN	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	6/ 0 DIMENSIONE EUROPA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A365S EUROVITA ITALCASSE	7/ 0 PRIMARIV	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	8/ 0 EUROKIV	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	9/ 0 PRIMARIV CAP	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	10/ 0 MISSION	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	11/ 0 MISSION PLUS	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	12/ 0 MISSION CAP	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
A044S F.A.T.A.	4/ 0 FATA PRELUDIO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	5/ 0 FATA INVEST	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	6/ 0 FATA COLL	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A198S FIDEURAM VITA	5/ 0 VAL FO 1 (IN CHF)	V		003 FRANCO SVIZZERA	1/ 1-31/12
	7/ 0 VIVA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	8/ 0 PREVIR	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	9/ 0 PREVI	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	10/ 0 C.A.F.	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	11/ 0 VALFO 2	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A241S FIDUCIARIA VITA	3/ 0 FONDO CAB	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A372S FINANZA & FUTURO VITA	2/ 0 FONDO SISTEMA FUTURO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire Euro Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO		
A050S FONDIARIA ASSICURAZIONI	8/ 0 FONDIVITA USD	V	001 DOLLARO USA	1/ 1-31/12		
	9/ 0 FONDIVITA CHF	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/ 1-31/12		
	10/ 0 FONDIVITA GBP	V	002 STERLINA GRAN BRET	1/ 1-31/12		
	11/ 0 SERIE A COLLETTIVE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
	12/ 0 FONDIVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	13/ 0 FONDICOLL	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
	14/ 0 FONDO VIVA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	15/ 0 FONDIREND	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	A362S FONDIPREV	2/ 0 GESTIPREV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
		A277S GAN ITALIA VITA	3/ 0 FONDO VITAFIN	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
			4/ 0 FONDO OPEN	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	A438S GENERALI VITA	11/ 0 GEVAL/DOLLARO	V	001 DOLLARO USA	1/ 1-31/12	
		13/ 0 GEVAL/FR. SV.	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/ 1-31/12	
		14/ 0 GEVAL/JFY	V	071 YEN GIAPPONE	1/ 1-31/12	
		15/ 0 GESAV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
16/ 0 FONDO PREVIR		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
17/ 0 GECU/EUROPEA		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
18/ 0 GEVAL/DEM		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A055X HDI ASSICURAZIONI		2/ 0 BANCOM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
A384S HELVETIA LIFE	3/ 0 NUVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	4/ 0 NUCAPITAL	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A309S HELVETIA VITA	3/ 0 HELVIRENDUE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire Euro Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO
A309S HELVETIA VITA	4/ 0 HELVIREND	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A054X IST. NAZIONALE ASS.NI SPA	8/ 0 INA 2000	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	9/ 0 MONETA FORTE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	10/ 0 NUOVA MONETA FORTE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	11/ 0 EURO FORTE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A058S ITALIANA ASSICURAZIONI	8/ 0 VITA 90	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	9/ 0 S.SPECIALE (I.I.PREV.)	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	10/ 0 S.SPECIALE (ITAL.I.V.)	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	11/ 0 SERIE SPECIALE 90	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	12/ 0 OBIETTIVO CAPITALE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	13/ 0 LINEA CAPITALE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	14/ 0 UNIVITA SLITTANTE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A183S ITAS VITA SPA	3/ 0 FORIV VALUTA CHF	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/ 1-31/12
	5/ 0 FORIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	6/ 0 FORIV VALUTA ATS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	7/ 0 FORIV VALUTA DM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A361S LE ASSICUR. DI ROMA VITA	2/ 0 F. PREVIDENZA ATTIVA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A435S LIFE VALUE S.P.A.	2/ 0 VALUE GEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A349S LIGURIA VITA	3/ 0 FONDO LIGURIA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	4/ 0 GLOBALFONDO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO	Lire	Euro
A065S LLOYD ADRIATICO	2/ 0 E.P.U.	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A373S LLOYD ITALICO VITA	3/ 0 ROYAL FUND	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	4/ 0 ROYAL PLUS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A441S LOMBARDA VITA	2/ 0 F. SICURO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
A308S MAA VITA S.P.A	5/ 0 DOMANI MAA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	6/ 0 PREVI MAA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
	7/ 0 VALUTA MAA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	8/ 0 INNOVAZIONE MAA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
A250S MAECI VITA	3/ 0 FORIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
	4/ 0 GESCAPITAL	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
A217S MEDIOLANUM VITA	12/ 0 MEDINVEST CAPCOLL	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
	13/ 0 MEDINVEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	14/ 0 MEDVIP	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	15/ 0 MEDINVEST3	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/12-30/11		
	16/ 0 MEDVIP3	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/12-30/11		
A298S MEIE VITA	4/ 4 PREVID.V.ESTERE	V	071 YEN GIAPPONE	1/ 1-31/12		
	5/ 0 F. RISPARMIO DINAMICO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	6/ 0 PROGETTO PREVIDENZA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	7/ 0 MEIE FUTURO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A121M METEORORA	2/ 0 CONCRETA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire		DESCR. VALUTA	PERIODO	
		Euro	Val.			
A026S MILANO ASSICURAZIONI	7/ 0 TELL (IN CHF)	V		003 FRANCO SVIZZERA	1/ 1-31/12	
	8/ 0 KENNEDY (IN USD)	V		001 DOLLARO USA	1/ 1-31/12	
	13/ 0 VIVA PRIM	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	14/ 0 VIVA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	15/ 0 CAP. VIVA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	16/ 0 VALUTA VIVA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	17/ 0 DANTE	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	18/ 0 BACH	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	19/ 0 F. SI'	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	20/ 0 F. 3A	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	21/ 0 GEPRE	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	22/ 0 GEPRECOLL	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	A232S MONTEPASCHI VITA	5/ 0 MONTIS	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
		6/ 0 MPV	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
		7/ 0 M.P.V. 3	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
		8/ 0 PROVVEDO	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	A317S NATIONALE SUISSE VITA	2/ 0 FONDO SPRINT	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	A306S NORICUM VITA	4/ 0 GEST. SPEC. PREVIDENZA	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
		5/ 0 PREVID. VITA COLL	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
		6/ 0 PREV. POLIZZE COLL. VE	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	A324S NOVARA VITA	1/ 0 P.S. PRESS NOVARA USD	V		001 DOLLARO USA	1/10-30/ 9
		5/ 0 P.S. PRESS NOVARA DEM	E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
6/ 0 P.S. PRESS NOVARA		E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
7/ 0 P.S. PRESS NOVARA ECU		E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
8/ 0 PRESS NOVARA EURO 2002		E		242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	DESCR.	VALUTA	PERIODO	Val.	
					Euro	Lire
A095S NUOVA TIRRENA	3/ 0 TIRRENA TRE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
	4/ 0 TIRRENA TRE COLL	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
A196S PIEMONTESE VITA	2/ 0 DIFESA RISPARMIO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A350S PO VITA ASS.NI S.P.A.	3/ 0 PO VITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	4/ 0 PO VITA PIU'	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A432S POSTE VITA S.P.A.	3/ 0 POSTA PIU'	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	4/ 0 DINAMICA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A355S PROFILO LIFE	7/ 0 ORIZZONTI 2000	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A345S PRUMERICA LIFE	3/ 0 F. PRUMERICA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	4/ 0 F. PRUMERICA FINANCIAL	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
A307S QUADRIFOGLIO VITA	6/ 0 LAVORO-VITA COLLETTIVE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
	7/ 0 GEST. PREV. E SICUREZZA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12		
	8/ 0 MINCIO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
	9/ 0 GLOBAL VITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10		
A263S RB VITA	2/ 0 VALORE VALUTA JPY	V	071 YEN GIAPPONE	1/10-30/ 9		
	3/ 0 VALORE VALUTA USD	V	001 DOLLARO USA	1/10-30/ 9		
	5/ 0 VALORE VALUTA CHF	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/10-30/ 9		
	7/ 0 VITARIIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
	8/ 0 VALORE VALUTA DEM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		
	9/ 0 EUROPOLIZZA IN ECU	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9		

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire		DESCR. VALUTA	PERIODO	
		Euro	Val.			
A407S RISPARMIO E PREVIDENZA	9/ 0	ACTIVA M	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
	10/ 0	PRIMAVERA M	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
	11/ 0	LEONESSA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
	12/ 0	ADDA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
	13/ 0	FONDO AQUILONE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
	14/ 0	FONDO PRIMAVERA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
A323S RISPARMIO VITA	15/ 0	ACTIVA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
	16/ 0	ACTIVA CAP	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	
A103S RIUN.ADRIATICA SICURTA'	2/ 0	PLUS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	
	3/ 0	VALORE VALUTA JPY	V	071 YEN GIAPPONE	1/10-30/ 9	
	4/ 0	VALORE VALUTA USD	V	001 DOLLARO USA	1/10-30/ 9	
	6/ 0	VALORE VALUTA CHF	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/10-30/ 9	
	9/ 0	VALORE VALUTA JPY (EX L&S)	V	071 YEN GIAPPONE	1/10-30/ 9	
	10/ 0	VALORE VALUTA USD (EX L&S)	V	001 DOLLARO USA	1/10-30/ 9	
	12/ 0	VALORE VALUTA CHF (EX L&S)	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/10-30/ 9	
	14/ 0	VITARIIV/PRIM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	15/ 0	VITARIIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	16/ 0	VALORE VALUTA DEM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	17/ 0	EUROPOLIZZA IN ECU	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	18/ 0	VITARIIV (EX L&S)	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	19/ 0	VALORE VALUTA DEM (EX L&S)	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	20/ 0	VALORE VALUTA ECU (EX L&S)	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	
	A375S ROMA VITA	3/ 0	ROMAVITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
		4/ 0	GIANO RISPARMIO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	A111S SAI	4/ 0	PORTAF. EST. SERIE CHF	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/ 1-31/12
		5/ 0	PORTAF. EST. SERIE USD	V	001 DOLLARO USA	1/ 1-31/12

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire Euro Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO
A111S SAI	6/ 0 PORTAF. EST. SERIE YEN	V	071 YEN GIAPPONE	1/ 1-31/12
	13/ 0 PRESS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	14/ 0 PRIM PRESS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	15/ 0 PORT. EST. SERIE DEM	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	16/ 0 PRESS - ECU	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	17/ 0 NUOVA PRESS 2000	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	18/ 0 INNOVAZIONE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	19/ 0 VITASI'	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	A302S SANPAOLO VITA	1/ 0 FONDO AMERICANPIU'	V	001 DOLLARO USA
2/ 0 FONDO SUISSPIU'		V	003 FRANCO SVIZZERA	1/ 1-31/12
8/ 0 FONDO DEUTSCHPIU'		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
9/ 0 FONDO 2P		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
10/ 0 FONDO VIVAPIU'		E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A294S SARA VITA	3/ 0 FONDO PIU'	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	4/ 0 FONDO SOCI	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A422S SASA VITA	2/ 0 SASARIV	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
A123M SOCIETA' REALE MUTUA	6/ 0 REALE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	7/ 0 VALUTA REALE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	8/ 0 CAPITAL REALE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	9/ 0 PREVIREALE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	10/ 1 VALUTA REALE ESTERA	V	001 DOLLARO USA	1/11-31/10
	10/ 2 VALUTA REALE ESTERA	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/11-31/10
A425S SOFID VITA	10/ 3 VALUTA REALE ESTERA	V	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10
	2/ 0 F. SOFID VITA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	DESCR. VALUTA	PERIODO	Val.	Euro	Lire
A337S SWISS LIFE	2/ 0 SWISS LIFE INVEST	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
A387S TICINO VITA	4/ 0 TCV	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	5/ 0 TCV 3	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	6/ 0 TCV 2	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
A024S TORO ASSICURAZIONI	3/ 0 FONDO RISPAV IN USD	001 DOLLARO USA	1/ 1-31/12	V		
	5/ 0 FONDO RISPAV IN YEN	071 YEN GIAPPONE	1/ 1-31/12	V		
	7/ 0 LIQUIDAGEVOLE	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9	E		
	8/ 0 RISPAV	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	9/ 0 FONDO RISPAV IN DEM	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	10/ 0 FONDO RISPAV IN ECU	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
A408S UNIONVITA	4/ 0 EURARIV	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	5/ 0 UNIONRIV-COLL	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	6/ 0 UNIONRIV	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
A153S UNIPOL ASSICURAZIONI	9/ 0 VITATTIVA	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	10/ 0 VITATTIVA POL. COLL.	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	11/ 0 UNICASA	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	12/ 0 UNIPOL VITA	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	E		
	13/ 0 UNIPOL VITA COLL. TFR	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	E		
	14/ 0 VALUTATTIVA ECU	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	15/ 0 GEST. SEPAR. LAVORO	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
A246S VENEZIA ASSICURAZIONI	1/ 0 RI ALTO \$	001 DOLLARO USA	1/11-31/10	V		
	6/ 0 RI ALTO	242 EURO UNIONE ECONOM	1/11-31/10	E		
	7/ 0 PRIME TIME BILANCIATA	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		
	8/ 0 PRIME TIME OBBLIGAZ.RIO	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	E		

ANAGRAFICA GESTIONI SEPARATE

COMPAGNIA	FONDO	Lire Euro Val.	DESCR. VALUTA	PERIODO
A246S VENEZIA ASSICURAZIONI	9/ 0 N. PRIME AURIS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A135S VITTORIA ASSICURAZIONI	4/ 0 VITTORIA REND.MENSILE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	5/ 0 F. VITTORIA LIQUINVEST	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	6/ 0 VALORE CRESCENTE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A193S WINTERTHUR VITA S.P.A.	7/ 0 F. PENSIONISTICO PRIVATO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	8/ 0 F. PREVID. IMPRESA	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	9/ 0 VITA IN	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	10/ 0 P. RISPARMIO PREVID.LE	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	11/ 0 VEVIAS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	12/ 0 BENEF. GARANTITI	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
A077S ZURICH INVESTMENTS LIFE	15/ 0 VITA VIS FR.SVIZZERO (EX ZUR.)	V	003 FRANCO SVIZZERA	1/10-30/ 9
	17/ 0 VITA VIS DOLLARI USA (EX Z.)	V	001 DOLLARO USA	1/10-30/ 9
	30/ 0 FORMULA MINERVIR	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	31/ 0 FORMULA PREVIR	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	32/ 0 VITA VIS	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	33/ 0 VITA VIS MARCO TEDESCO	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/10-30/ 9
	34/ 0 CRISTALVITA D	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	35/ 0 CRISTALVITA E	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	36/ 0 CRISTALVITA L	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	37/ 0 CRISTALVITA M	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
	38/ 0 CRISTALVITA N	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12
39/ 0 VIP (VAL.INVEST.IN PENSIONE)	E	242 EURO UNIONE ECONOM	1/ 1-31/12	

VALUTE

PAESE	VALUTA	COD.ISO	COD.UIC
AFGHANISTAN	Afghani	AFA	115
ALBANIA	Lek	ALL	047
ALGERIA	Dinero Algerino	DZD	106
ANDORRA	Peseta Andorra	ADP	245
ANGOLA	Readjustado Kwanza	AOA	087
ANTIGUA E BARBUDA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137
ANTILLE OLANDESI	Fiorino Antille Olandesi	ANG	132
ARABIA SAUDITA	Riyal Saudita	SAR	075
ARGENTINA	Peso Argentina	ARS	216
ARMENIA	Dram Armenia	AMD	246
ARUBA	Fiorino Aruba	AWG	211
AUSTRALIA	Dollaro Australiano	AUD	109
AUSTRIA	Scellino Austriaco	ATS	020
AZERBAIGIAN	Manat Azerbaigian	AZM	238
BAHAMAS	Dollaro Bahama	BSD	135
BAHRAIN	Dinero Bahrain	BHD	136
BANGLADESH	Taka	BDT	174
BARBADOS	Dollaro Barbados	BBD	195
BELGIO	Franco Belga	BEF	004
BELIZE	Dollaro Belize	BZD	152
BENIN	Franco CFA	XOF	209
BERMUDA	Dollaro Bermuda	BMD	138
BHUTAN	Ngultrum	BTN	180
BIELORUSSIA	Rublo Bielorussia	BYB	233
BIELORUSSIA	Rublo Bielorussia (nuovo)	BYR	263
BOLIVIA	Boliviano	BOB	074
BOSNIA ERZEGOVINA	Marco Convertibile	BAM	240
BOTSWANA	Pula	BWP	171
BRASILE	Real	BRL	234
BRUNEI DARUSSALAM	Dollaro Brunei	BND	139
BULGARIA	Lev	BGL	045
BULGARIA	Nuovo Lev Bulgaria	BGN	262
BURKINA FASO	Franco CFA	XOF	209
BURUNDI	Franco Burundi	BIF	140
CAMBOGIA	Riel Kampuchea	KHR	141
CAMERUN	Franco CFA	XAF	043
CANADA	Dollaro Canadese	CAD	012
CAPO VERDE	Escudo Capo Verde	CVE	181
CAYMAN (Isole)	Dollaro Isole Cayman	KYD	205
CECA (Repubblica)	Corona Ceca	CZK	223
CECOSLOVACCHIA	Corona cecoslovacca	CSK	006
CENTRAFRICANA (Repubblica)	Franco CFA	XAF	043
CIAD	Franco CFA	XAF	043
CILE	Peso Cileno	CLP	029
CINA (Repubblica Popolare di)	Renminbi(Yuan)	CNY	144
CIPRO	Lira Cipriota	CYP	046

COLOMBIA	Peso Colombiano	COP	040
COMORE (Isole)	Franco Isole Comore	KMF	210
CONGO (Repubblica Democratica)	Nuovo Zaire	ZRN	227
CONGO (Repubblica Democratica)	Franco Congolese	CDF	261
CONGO (Repubblica del)	Franco CFA	XAF	043
COREA DEL NORD	Won Nord	KPW	182
COREA DEL SUD	Won Sud	KRW	119
COSTA D AVORIO	Franco CFA	XOF	209
COSTA RICA	Colon Costa Rica	CRC	077
CROAZIA	Kuna	HRK	229
CUBA	Peso Cubano	CUP	067
DANIMARCA	Corona Danese	DKK	007
DOMINICA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137
DOMINICANA (Repubblica)	Peso Dominicano	DOP	116
ECUADOR	Sucre	ECS	076
EGITTO	Lira Egiziana	EGP	070
EL SALVADOR	Colon Salvadoregno	SVC	117
EMIRATI ARABI UNITI	Dirham Emirati Arabi	AED	187
ERITREA	Nakfa	ERN	243
ESTONIA	Corona Estonia	EEK	218
ETIOPIA	Birr	ETB	068
FALKLAND o MALVINE (Isole)	Sterlina Falkland	FKP	146
FIJI	Dollaro Fiji	FJD	147
FILIPPINE	Peso Filipino	PHP	066
FINLANDIA	Marco Finlandese	FIM	023
FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE	DSP	XDR	188
FRANCIA	Franco Francese	FRF	005
GABON	Franco CFA	XAF	043
GAMBIA	Dalasi	GMD	193
GEORGIA	Lari	GEL	230
GERMANIA	Marco Tedesco	DEM	042
GERMANIA (Repub. Democratica)	Marco DDR	DDM	134
GHANA	Cedi	GHC	111
GIAMAICA	Dollaro Giamaicano	JMD	142
GIAPPONE	Yen Giapponese	JPY	071
GIBILTERRA	Sterlina Gibilterra	GIP	044
GIBUTI	Franco Gibuti	DJF	083
GIORDANIA	Dinaro Giordano	JOD	089
GRECIA	Dracma Greca	GRD	030
GRENADA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137
GUATEMALA	Quetzal	GTQ	078
GUINEA	Franco Guineano	GNF	129
GUINEA BISSAU	Peso Guinea Bissau	GWP	183
GUINEA BISSAU	Franco CFA	XOF	209
GUINEA EQUATORIALE	Ekwele	GQE	194
GUINEA EQUATORIALE	Franco CFA	XAF	043
GUYANA	Dollaro Guyana	GYD	149
HAITI	Gourde	HTG	151
HONDURAS	Lempira	HNL	118
HONG KONG (Cina)	Dollaro Hong Kong	HKD	103
INDIA	Rupia Indiana	INR	031

INDONESIA	Rupia Indonesiana	IDR	123
IRAN	Rial Iraniano	IRR	057
IRAQ	Dinaro Iracheno	IQD	093
IRLANDA	Lira Irlandese	IEP	060
ISLANDA	Corona Islanda	ISK	062
ISRAELE	Shekel	ILS	203
ITALIA	Lira Italiana	ITL	018
JUGOSLAVIA	Nuovo Dinaro Jugoslavo	YUM	214
KAZAKISTAN	Tenge Kazakistan	KZT	231
KENYA	Scellino Keniota	KES	022
KIRGHIZISTAN	Som	KGS	225
KUWAIT	Dinaro Kuwait	KWD	102
LAOS	Kip	LAK	154
LESOTHO	Loti	LSL	172
LETTONIA	Lats	LVL	219
LIBANO	Lira Libanese	LBP	032
LIBERIA	Dollaro Liberia	LRD	155
LIBIA	Dinaro Libico	LYD	069
LITUANIA	Litas	LTL	221
LUSSEMBURGO	Franco Lussemburgo	LUF	056
MACAO	Pataca	MOP	156
MACEDONIA	Dinaro Macedonia	MKD	236
MADAGASCAR	Franco Malgascio	MGF	130
MALAWI	Kwacha Malawi	MWK	157
MALAYSIA	Ringgit	MYR	055
MALDIVE	Rufiyaa	MVR	158
MALI	Franco Mali	MLF	159
MALI	Franco CFA	XOF	209
MALTA	Lira Maltese	MTL	033
MAROCCO	Dirham Marocco	MAD	084
MAURITANIA	Ouguiya	MRO	196
MAURITIUS	Rupia Mauritius	MUR	170
MESSICO	Peso Messicano	MXN	222
MOLDAVIA	Leu Moldavia	MDL	235
MONGOLIA	Tugrik	MNT	160
MOZAMBICO	Metical	MZM	133
MYANMAR (Birmania)	Kyat	MMK	107
NAMIBIA	Dollaro Namibia	NAD	252
NEPAL	Rupia Nepalese	NPR	161
NICARAGUA	Cordoba Oro	NIO	120
NIGER	Franco CFA	XOF	209
NIGERIA	Naira	NGN	081
NORVEGIA	Corona Norvegese	NOK	008
NUOVA ZELANDA	Dollaro Neozelandese	NZD	113
OLANDA	Fiorino Olandese	NLG	014
OMAN	Rial Oman	OMR	184
PAKISTAN	Rupia Pakistana	PKR	026
PANAMA	Balboa	PAB	162
PAPUA NUOVA GUINEA	Kina	PGK	190
PARAGUAY	Guarani	PYG	101
PERU	Nuevo Sol	PEN	201

POLINESIA FRANCESE	Franco C.F.P.	XPF	105
POLONIA	Zloty	PLN	237
PORTOGALLO	Escudo Portoghese	PTE	013
QATAR	Riyal Qatar	QAR	189
REGNO UNITO	Sterlina Gran Bretagna	GBP	002
ROMANIA	Leu	ROL	131
RUSSIA	Rublo Russia	RUB	244
RWANDA	Franco Ruanda	RWF	163
SALOMONE ISOLE	Dollaro Isole Salomone	SBD	206
SAMOA OCCIDENTALI	Tala	WST	164
SANT ELENA	Sterlina S.Elena	SHP	207
SAO TOME e PRINCIPE	Dobra	STD	191
SENEGAL	Franco CFA	XOF	209
SEYCHELLES	Rupia Seychelles	SCR	185
SIERRA LEONE	Leone	SLL	165
SINGAPORE	Dollaro Singapore	SGD	124
SIRIA	Lira Siriana	SYP	036
SISTEMA MONETARIO EUROPEO	Ecu	ECU	197
SLOVACCA (Repubblica)	Corona slovacca	SKK	224
SLOVENIA	Tallero Slovenia	SIT	215
SOMALIA	Scellino Somalo	SOS	065
SPAGNA	Peseta Spagnola	ESP	024
SRI LANKA	Rupia Sri Lanka	LKR	058
ST. LUCIA	Dollaro Caraibi Est	XCD	137
ST. VINCENT E GRENADINES	Dollaro Caraibi Est	XCD	137
ST.KITTIS E NEVIS	Dollaro Caraibi Est	XCD	137
STATI UNITI	Dollaro USA	USD	001
SUD AFRICA	Rand	ZAR	082
SUDAN	Dinaro Sudanese	SDD	079
SURINAME	Fiorino Suriname	SRG	150
SVEZIA	Corona Svedese	SEK	009
SVIZZERA	Franco Svizzero	CHF	003
SWAZILAND	Lilangeni	SZL	173
TAGIKISTAN	Rublo Tagikistan	TJR	239
TAGIKISTAN	Somoni	TJS	264
TAIWAN	Dollaro Taiwan	TWD	143
TANZANIA	Scellino Tanzania	TZS	125
THAILANDIA	Baht	THB	073
TOGO	Franco CFA	XOF	209
TONGA ISOLA	Pa Anga	TOP	167
TRINIDAD e TOBAGO	Dollaro Trinidad e Tobago	TTD	166
TUNISIA	Dinaro Tunisino	TND	080
TURCHIA	Lira Turca	TRL	010
TURKMENISTAN	Manat Turkmenistan	TMM	228
U.R.S.S. (Cambi di mercato)	Rublo	SUR	991
U.R.S.S. (Cambi ufficiali)	Rublo	SUR	064
UCRAINA	Hryvnia	UAH	241
UGANDA	Scellino Ugandese	UGX	126
UNGHERIA	Forint Ungherese	HUF	153
UNIONE MONETARIA EUROPEA	Euro	EUR	242
URUGUAY	Peso Uruguaiano	UYU	053

UZBEKISTAN	Sum Uzbekistan	UZS	232	
VANUATU	Vatu	VUV	208	
VENEZUELA	Bolivar	VEB	035	
VIETNAM	Dong	VND	145	
YEMEN (Repubblica)	Rial	YER	122	
YEMEN DEL NORD	RIAL	YER	992	
YEMEN DEL SUD	Dinaro Yemen	YDD	128	
ZAMBIA	Kwacha Zambia	ZMK	127	
ZIMBABWE	Dollaro Zimbabwe	ZWD	051	

Periodi di osservazione

- A) 1 ottobre al 30 settembre
- B) 1 novembre al 31 ottobre
- C) 1 dicembre al 30 novembre
- D) 1 gennaio al 31 dicembre

CIRCOLARE N. 472/D del 12 febbraio 2002

Oggetto: **prospetto inerente le variazioni percentuali delle quotazioni e tassi d'interesse da inserire nelle note informative dei contratti in valuta.**

Con la presente si allega il prospetto di cui in oggetto, aggiornato al 2000, concernente l'andamento, negli ultimi cinque anni, in ottemperanza alla circolare ISVAP n. 363/D del 16 febbraio 1999, delle variazioni dei rapporti di cambio delle principali valute estere contro lire, tenuto conto che dal 1° gennaio 1999 il tasso di cambio della lira con l'euro è stato fissato irrevocabilmente pari a lire 1.936,27. Contestualmente viene data continuità all'analisi dei tassi medi di rendimento dei titoli a lungo termine espressi nelle valute in esame.

L'aggiornamento di tale prospetto andrà inserito nelle note informative dei contratti espressi nelle richiamate valute.

Il Vice Direttore Generale
Lorenzo Foglia

Prospetto inerente le variazioni percentuali delle quotazioni e tassi d'interesse a lungo termine delle principali valute

VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA DELLE QUOTAZIONI DELLE VALUTE ESTERE CONTRO LIRE⁽¹⁾

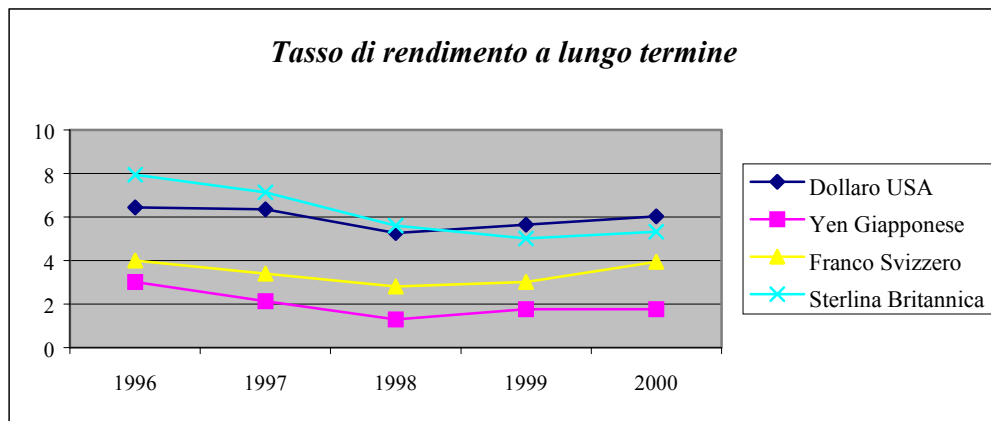
<i>Anno</i>	<i>VARIAZIONE % ANNUA DELLE QUOTAZIONI</i>			
	<i>Dollaro USA</i>	<i>Yen Giapponese</i>	<i>Franco Svizzero</i>	<i>Sterlina Britannica</i>
1996	-5,273	-18,612	-9,344	-6,358
1997	10,395	-0,631	-6,152	15,838
1998	1,926	-5,712	2,071	3,115
1999	4,619	19,923	0,991	2,195
2000	15,367	21,992	2,695	8,071

⁽¹⁾ per i rapporti di cambio è stata considerata l'unità di valuta per euro fissata per la lira pari a 1.936,27.

TASSI DI INTERESSE DI LUNGO PERIODO NELLE PRINCIPALI VALUTE ESTERE

<i>Anno</i>	TASSO DI RENDIMENTO A LUNGO TERMINE			
	<i>Dollaro USA</i>	<i>Yen Giapponese</i>	<i>Franco Svizzero</i>	<i>Sterlina Britannica</i>
1996	6,44	3,01	4	7,94
1997	6,35	2,13	3,4	7,13
1998	5,26	1,29	2,81	5,6
1999	5,64	1,76	3,01	5,01
2000	6,03	1,76	3,94	5,33

Fonti statistiche internazionali



CIRCOLARE n. 474/D del 21 febbraio 2002

Oggetto: **contratti di cui all'art. 30, comma 1, del d.lgs. 17 marzo 1995 n. 174: disciplina dei prodotti assicurativi collegati a fondi interni o ad OICR.**

La crescente operatività del mercato assicurativo in polizze *unit linked* ed i recenti sviluppi della normativa fiscale, volti ad incentivare la previdenza complementare attuata anche attraverso forme individuali di assicurazione sulla vita, rendono necessario dettare nuove disposizioni concernenti i contratti di assicurazione di cui all'art. 30, comma 1, del d.lgs. 17 marzo 1995 n. 174, le cui prestazioni sono collegate al valore delle quote di OICR oppure al valore di attivi contenuti in un fondo interno detenuto dall'impresa di assicurazione.

Le disposizioni che seguono sono articolate in tre sezioni:

SEZIONE 1: Tipologie di contratto e relativa disciplina;

SEZIONE 2: Informativa precontrattuale e contrattuale;

SEZIONE 3: Attivi a copertura delle riserve tecniche.

-----°°-----

SEZIONE 1: TIPOLOGIE DI CONTRATTO E RELATIVA DISCIPLINA

1. Tipologie contrattuali e classificazione dei fondi interni

Le polizze che prevedono prestazioni di tipo *unit linked* sono distinte nelle seguenti due tipologie di contratto, in funzione delle diverse esigenze assicurative e previdenziali a cui sono indirizzate:

- Polizze di tipo previdenziale;
- Polizze di tipo non previdenziale.

Rientrano nella prima tipologia i contratti sulla vita stipulati in attuazione delle forme pensionistiche individuali di cui all'art. 9 ter del d.lgs. 124/93; detti contratti devono rispettare, oltre alle presenti disposizioni, anche quelle già impartite con le circolari ISVAP n. 434/D del 12 febbraio 2001 e n. 445/D del 1° giugno 2001. Sono comprese nella seconda tipologia le altre polizze assicurative che prevedono prestazioni di tipo *unit linked*.

Le categorie di attivi che possono essere inserite nei fondi interni, indicate nella sezione 3 della presente circolare, sono diverse a seconda che la prestazione contrattuale sia o meno di tipo previdenziale. E' comunque possibile collegare le prestazioni di entrambe le tipologie di contratto ad un medesimo fondo interno, qualora quest'ultimo soddisfi contemporaneamente le disposizioni previste per le due tipologie.

Le due tipologie di polizze sopra indicate possono inoltre prevedere prestazioni collegate ad uno o più OICR, nel rispetto delle disposizioni di cui al successivo paragrafo 4.

Le imprese dovranno evidenziare in modo chiaro ed univoco, anche con apposite sezioni specifiche, le prestazioni previste in polizza, al fine di rendere immediatamente manifesta ai contraenti la differenza tra i prodotti di tipo previdenziale e quelli non previdenziali.

I fondi interni si possono distinguere nelle seguenti fattispecie:

- fondi con garanzia di prestazione minima: vi rientrano i fondi interni a cui sono collegate polizze che prevedono una garanzia finanziaria di rendimento o di conservazione del capitale investito;
- fondi senza garanzia di prestazione minima: vi rientrano gli altri fondi interni non riconducibili alla precedente tipologia, ivi compresi i fondi collegati a contratti che, pur offrendo una garanzia minima in caso di morte, riconoscono all'assicurato a scadenza o per riscatto una prestazione correlata al valore delle quote acquisite.

Per la costituzione di un fondo interno è obbligatorio redigere un regolamento in base alle disposizioni del successivo paragrafo 2.

2. Regolamento del fondo interno assicurativo

Il regolamento costituisce parte integrante delle condizioni di polizza; copia dello stesso deve essere consegnato al contraente unitamente alla nota informativa ed alle condizioni contrattuali al momento della sottoscrizione della proposta.

I regolamenti dei fondi interni assicurativi devono essere trasmessi all'ISVAP con le comunicazioni trimestrali relative alle riserve tecniche, in occasione della prima determinazione della riserva collegata al fondo.

Il regolamento contiene in maniera distinta i seguenti elementi minimali.

2.1. Aspetti generali

Il regolamento indica:

- la denominazione del fondo interno, definita in modo univoco rispetto ad altri presenti sul mercato;
- gli eventuali comparti di investimento in cui è suddiviso il fondo;
- la possibilità di fusione con altri fondi interni della compagnia, le cause che possono determinarla, le modalità operative e gli effetti per l'assicurato. La fusione potrà avvenire tra fondi interni aventi caratteristiche similari.

2.2. Obiettivi

Il regolamento indica gli obiettivi del fondo interno, o dei singoli comparti, specificando con chiarezza i profili di rischio cui è esposto il fondo.

E' facoltà della compagnia indicare un parametro oggettivo di riferimento (*benchmark*), purché sia di comune utilizzo, trasparente nella formula di calcolo e nella composizione del paniere; tale indicatore deve essere coerente sia con gli obiettivi del fondo o dei singoli comparti sia con le tipologie di attivi ammissibili a copertura delle riserve tecniche.

Pertanto, in relazione a detto parametro, il regolamento del fondo interno deve evidenziare:

- a) il contenuto e le caratteristiche dello stesso;
- b) la previsione nel rendiconto annuale del fondo, o del comparto, di un confronto tra le variazioni del valore della quota e l'andamento del parametro prescelto;
- c) l'intenzione della compagnia di replicare l'andamento del parametro, ovvero di massimizzare il rendimento del fondo, o comparto, rispetto a detto parametro.

2.3. Caratteristiche

Devono essere riportate le tipologie di attività in cui si intendono investire le risorse destinate al fondo interno o ai singoli comparti. In particolare, devono essere definiti con chiarezza i criteri di scelta degli investimenti e di ripartizione dei medesimi; tali criteri costituiscono il punto di riferimento per l'individuazione e la selezione delle attività potenzialmente acquisibili dal fondo.

In tale ambito devono essere specificati:

- la possibilità di affidare le scelte di investimento ad intermediari abilitati a prestare servizi di gestione di patrimoni, nel quadro dei criteri di allocazione del patrimonio predefiniti dalla compagnia. In tal caso il regolamento del fondo interno deve esplicitamente prevedere l'esclusiva responsabilità della società assicurativa nei confronti degli assicurati per l'attività di gestione del fondo;
- l'intenzione di impiegare strumenti finanziari derivati e le finalità perseguite con l'utilizzo degli stessi;
- l'eventuale possibilità di investire in parti di OICR promossi o gestiti da imprese appartenenti al gruppo o in altri strumenti finanziari emessi da società del gruppo.

2.4. Valutazione del patrimonio del fondo interno e calcolo del valore della quota

Il regolamento indica:

- i criteri utilizzati per la valutazione degli attivi inseriti nel fondo interno; in particolare dovranno essere descritti in modo dettagliato i criteri di valutazione delle attività, quotate o non, per le quali non sia determinabile un prezzo di negoziazione con periodicità in linea con la valorizzazione della quota;
- le modalità operative di attribuzione dei crediti d'imposta maturati nel fondo interno o comparto, quando previsto, e delle eventuali commissioni retrocesse dai gestori di fondi;
- la modalità e la frequenza di calcolo del valore della quota del fondo interno o comparto. La valorizzazione della quota deve avvenire con cadenza non superiore ad una settimana per i fondi collegati a prestazioni non previdenziali e ad un mese per i fondi collegati a prestazioni previdenziali. Il valore unitario di ogni singola quota è pari al valore netto complessivo del fondo o del comparto, diviso per il numero di quote in circolazione, entrambi relativi al giorno di valorizzazione. Il valore netto complessivo del fondo o del comparto deve essere determinato in base ai valori di mercato delle attività, al netto delle passività, riferiti allo stesso giorno di valorizzazione o al primo giorno utile precedente.

Il valore delle quote in cui è suddiviso il fondo, o comparto, deve essere pubblicato il giorno lavorativo successivo a quello di valorizzazione periodica, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale specificatamente indicato nel regolamento.

2.5. Spese

Il regolamento indica le spese, dirette ed indirette, a carico del fondo interno o comparto, secondo la tipologia di seguito indicata:

- a) commissioni di gestione applicate dalla compagnia;
- b) commissioni per la garanzia di prestazione minima, applicate dalla compagnia;
- c) commissioni di overperformance applicate dalla compagnia;
- d) oneri inerenti all'acquisizione ed alla dismissione delle attività del fondo ed ulteriori oneri di diretta pertinenza;

- e) spese di amministrazione e custodia delle attività del fondo, di pubblicazione del valore delle quote, nonché quelle sostenute per l'attività svolta dalla società di revisione in relazione al giudizio sul rendiconto del fondo;
- f) commissioni di gestione applicate dalle S.G.R., mediante esplicitazione del costo massimo.

Le modalità di determinazione delle commissioni di gestione devono essere indicate con chiarezza, specificando gli elementi del relativo calcolo. Nel caso in cui nel patrimonio del fondo o comparto siano presenti quote di OICR, tale commissione può essere applicata a condizione che sia prestato in modo sistematico ed adeguato un servizio di *asset allocation* dalla compagnia.

E' consentita l'applicazione di commissioni di gestione differenti all'interno del medesimo fondo interno, ad esempio in funzione delle categorie di investitori ovvero dei canali di vendita, sulla base di parametri oggettivamente individuati nel regolamento. In questo caso, il regolamento dovrà individuare con chiarezza le classi di quote ed i corrispondenti livelli di commissioni, definire una metodologia di calcolo del valore della quota che garantisca a tutte le classi la medesima *performance* al lordo delle citate commissioni e prevedere la pubblicazione separata delle varie classi.

Qualora sia previsto un parametro oggettivo di riferimento nell'ambito di una gestione mirata alla massimizzazione del rendimento, così come definita al punto 2.2., il regolamento può prevedere le commissioni di *overperformance*, commisurate al miglior rendimento positivo che il fondo ottiene rispetto a tale parametro. La comparazione deve avvenire sulla base delle rilevazioni riguardanti periodi temporali omogenei.

Se l'impresa intende replicare l'andamento del parametro di riferimento non dovranno gravare sul fondo interno commissioni legate alla migliore *performance* rispetto al parametro di riferimento.

Devono inoltre essere indicate le modalità con cui le predette commissioni verranno imputate al fondo con una gradualità coerente con la periodicità di calcolo della quota ed evitando riduzioni del numero di quote attribuite.

Le commissioni di gestione applicate dalle S.G.R., cui alla voce f), devono essere indicate solo nel caso in cui nel fondo interno o comparto sia previsto l'acquisto esclusivo o prevalente di parti di OICR. Qualora le condizioni economiche di mercato varino sensibilmente, le imprese potranno rivedere il costo massimo previsto nel regolamento, previa comunicazione all'assicurato e concedendo allo stesso il diritto di recesso senza penalità.

Per quanto riguarda gli oneri e le spese imputabili al fondo o comparto, non potranno essere inserite altre voci rispetto a quelle sopra indicate. In particolare, non potranno essere fatte gravare sul fondo le spese dell'affidamento della gestione ad intermediari abilitati.

2.6. Modifiche regolamentari

Il regolamento deve contenere l'indicazione della possibilità di effettuare modifiche derivanti dall'adeguamento dello stesso alla normativa primaria e secondaria vigente oppure a fronte di mutati criteri gestionali, con esclusione di quelle meno favorevoli per l'assicurato. Tali modifiche devono essere trasmesse con tempestività all'Istituto, con evidenza degli effetti sugli assicurati, e comunicate ai contraenti.

3. Rapporti con la rete distributiva

Le compagnie devono dare istruzioni alla rete distributiva per una tempestiva trasmissione della documentazione relativa alla sottoscrizione, al rimborso ed alle operazioni di passaggio tra fondi interni o comparti nonché per la rimessa dei premi.

Le richieste di rimborso delle quote o di passaggio tra fondi interni o comparti, presentate alla rete distributiva devono essere trasmesse alle imprese entro il termine massimo di tre giorni lavorativi successivi.

4. Polizze collegate direttamente a parti di OICR

Le prestazioni delle polizze *unit linked* possono essere collegate ad uno o più OICR, aventi le caratteristiche previste alla sezione 3.

Le parti degli OICR devono essere detenute dalla compagnia e nel caso in cui le prestazioni siano collegate a più di un OICR occorre il rispetto delle seguenti disposizioni:

- deve essere definita con chiarezza la composizione del paniere di OICR ed il metodo di determinazione del suo valore, che costituisce il valore di riferimento per la prestazione assicurativa;
- devono essere indicati il tipo di rischio configurabile con il paniere, se predefinito dalla compagnia, l'informativa necessaria per l'individuazione dei valori di riferimento e le modalità di comunicazione periodica del valore raggiunto dal paniere.

Per tali prodotti le compagnie non possono imputare commissioni di gestione se non giustificabili dalla struttura del paniere (a titolo di esempio panieri modificabili dalla compagnia secondo una univoca formula esplicitata in contratto).

5. Documenti obbligatori del fondo interno

Le imprese di assicurazione devono osservare le seguenti prescrizioni per ciascuno dei fondi interni assicurativi:

- a) tenuta di un libro mastro del fondo interno, che può essere formato anche usando supporti informatici e deve rispondere alle prescrizioni dell'ultimo comma dell'art. 2215 del codice civile e delle altre norme vigenti; nello stesso devono essere annotate cronologicamente, separate per singolo comparto, ove previsto, le operazioni relative alla gestione finanziaria ed amministrativa del fondo, con un aggiornamento delle scritture in linea con la periodicità della valorizzazione delle quote;
- b) redazione di un prospetto indicante il valore unitario delle quote in cui è suddiviso il fondo interno, o comparto, inteso come risultato del rapporto tra il valore complessivo netto del fondo, o comparto, ed il numero delle quote in essere all'atto della valutazione; tale prospetto dovrà essere compilato con periodicità pari alla valorizzazione delle quote;
- c) redazione del rendiconto annuale della gestione del fondo interno, o comparto, comprensivo dei prospetti compilati secondo lo schema di cui agli allegati 1 e 2 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio. Tale rendiconto dovrà essere redatto, datato e sottoscritto dal rappresentante della società entro sessanta giorni dalla fine dell'esercizio annuale e conservato presso l'impresa.

L'impresa assicurativa dovrà inoltre redigere il libro di cui al precedente punto a) anche con riferimento ai prodotti con prestazioni collegate al valore delle quote di OICR, registrando le operazioni di movimentazione delle quote nonché il numero delle stesse in essere alla data di valorizzazione.

Il rendiconto della gestione del fondo interno, o comparto, deve essere sottoposto al giudizio di una società di revisione iscritta all'albo di cui all'art. 161 del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La società di revisione dovrà esprimere, con un'apposita relazione, un giudizio circa la concordanza della gestione degli attivi con i criteri d'investimento stabiliti dal regolamento, la rispondenza delle informazioni contenute nel rendiconto alle risultanze delle registrazioni contabili, la corretta valutazione delle attività del fondo nonché la corretta determinazione e valorizzazione delle quote del fondo alla fine di ogni esercizio.

Il medesimo rendiconto, corredato dal giudizio espresso dalla società di revisione, deve essere inviato all'ISVAP e messo a disposizione del pubblico nella sede della società assicurativa e nelle sedi di vendita dei

relativi prodotti assicurativi entro trenta giorni dalla sua redazione. Lo stesso deve inoltre essere consegnato su richiesta dell'assicurato.

SEZIONE 2: INFORMATIVA PRECONTRATTUALE E CONTRATTUALE

In relazione ai contratti di cui all'art. 30, comma 1, del d.lgs. 174/95, si rende necessario rivedere le disposizioni in materia di informativa precontrattuale e contrattuale, fermo restando che per le polizze di tipo previdenziale continuano ad applicarsi, con riferimento alla specificità del prodotto, le disposizioni di cui alle circolari ISVAP n. 434/D del 12 febbraio 2001 e n. 445/D del 1° giugno 2001. Il rinvio alla circolare ISVAP n. 317 del 15 gennaio 1998 è pertanto da riferirsi alle disposizioni della presente sezione.

I. INFORMATIVA PRECONTRATTUALE

Di seguito si riporta lo schema fisso di nota informativa cui le imprese devono attenersi, avendo cura di predisporre documenti atti, in concreto, a fornire una corretta e trasparente informativa alla clientela.

Le imprese devono astenersi dall'utilizzare, nella nota informativa e nei documenti contrattuali, espressioni tali da indurre il contraente a ritenere che quanto illustrato rappresenti una garanzia finanziaria, qualora questa non sia rilasciata direttamente dalla impresa di assicurazione stessa.

Può essere data indicazione delle modalità gestionali di riduzione del rischio di investimento con chiara evidenza che tali rischi rimangono comunque a carico dell'assicurato. In tal caso, l'impresa dovrà esplicitare in modo analitico le tecniche utilizzate e la loro coerenza con il profilo di rischio prescelto dal contraente.

E' fatto inoltre divieto alle imprese di introdurre nella nota informativa indicazioni di natura pubblicitaria. L'inserimento di informazioni supplementari rispetto a quelle previste dallo schema, deve essere limitato all'esigenza di rendere pienamente comprensibili le caratteristiche del contratto.

Non dovrà essere presentato alcun progetto esemplificativo dello sviluppo delle prestazioni assicurate e dei valori di riscatto e riduzione. Tuttavia, per le sole polizze di tipo previdenziale, la compagnia potrà presentare, in aggiunta alla nota informativa, un'esemplificazione del piano individuale, secondo le modalità previste dalla circolare n. 445/D del 1° giugno 2001.

Considerato che la normativa vigente non prevede un sistema di approvazione o preventiva notifica della nota informativa all'Autorità di vigilanza, il frontespizio della stessa dovrà riportare la seguente frase "*La presente nota informativa non è soggetta al preventivo controllo da parte dell'ISVAP.*"

SCHEMA DI NOTA INFORMATIVA

La nota informativa si articola in tre parti:

- A. INFORMAZIONI SULL'IMPRESA DI ASSICURAZIONE
- B. AVVERTENZE PER IL CONTRAENTE
- C. INFORMAZIONI SUL CONTRATTO

A. INFORMAZIONI SULL'IMPRESA DI ASSICURAZIONE

1. Denominazione e forma giuridica.
2. Indirizzo della sede legale, comprensivo dell'indicazione dello Stato.
3. Indirizzo della eventuale sede secondaria con cui sarà concluso il contratto, comprensivo dell'indicazione dello Stato.

4. Estremi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio. Le imprese straniere dovranno altresì indicare se operano in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi e le norme osservate in materia di investimenti.

B. AVVERTENZE PER IL CONTRAENTE

Questa parte mira a dare immediata percezione al contraente dei profili di rischio associati alla stipulazione della polizza, rinviando alle più dettagliate indicazioni contenute altrove nella nota informativa.

In particolare, si richiede di:

1. Indicare la peculiarità della polizza evidenziando che è un contratto in cui l'entità delle somme dovute dall'impresa di assicurazione è direttamente collegata alle variazioni del valore delle quote, le quali a loro volta dipendono dalle oscillazioni di prezzo delle attività finanziarie di cui le quote sono rappresentazione. Rinviare alla parte C della nota informativa, in cui saranno descritte in dettaglio le caratteristiche del prodotto.
2. Descrivere con la massima chiarezza i profili di rischio cui si espone il contraente con la stipulazione della polizza.
3. Evidenziare l'eventuale assenza di garanzie di rendimento minimo offerte dall'impresa di assicurazione. Indicare le eventuali prestazioni che possano risultare inferiori ai premi pagati dal contraente. Rinviare alla descrizione delle prestazioni contenuta nella parte C della nota informativa per i dettagli.
4. Indicare le eventuali garanzie di rendimento minimo offerte dall'impresa di assicurazione. Non possono essere considerate tali le garanzie di rendimento minimo offerte da soggetti terzi all'impresa.
5. Sottolineare gli effetti economici negativi conseguenti al riscatto e alla riduzione, mettendo in evidenza la possibilità che il valore liquidabile in tali ipotesi risulti inferiore ai premi pagati dal contraente. Rinviare alla parte relativa al riscatto e alla riduzione per i dettagli.
6. Inserire con caratteri grafici di maggiore evidenza la frase "Leggere attentamente tutta la nota informativa prima della sottoscrizione della polizza".

Le imprese dovranno inoltre evidenziare in modo chiaro ed univoco, anche con apposite sezioni specifiche, le prestazioni previste in polizza, al fine di rendere immediatamente manifesta ai contraenti la differenza tra i prodotti di tipo previdenziale e quelli non previdenziali.

C. INFORMAZIONI SUL CONTRATTO

Prestazioni assicurative

Descrivere le prestazioni assicurative previste dalla polizza (prestazioni principali, accessorie e/o complementari), indicando le relative modalità di determinazione.

In particolare, fornire, separatamente per tutte le prestazioni assicurative (con l'indicazione di eventuali periodi di sospensione o limitazione della copertura di rischi), le informazioni secondo il seguente schema:

PRESTAZIONE IN CASO DI (indicare la prestazione e ripetere per ciascuna prestazione le informazioni)

1.1. Prestazioni e modalità di calcolo

- 1.1.1. Evidenziare tutti gli elementi necessari alla determinazione della prestazione maturata dal contratto. Per esempio, nel caso in cui il contratto preveda a scadenza la corresponsione di una somma pari al controvalore delle quote, evidenziare che la prestazione si determina moltiplicando il numero delle quote detenute per il valore unitario di ciascuna quota. Evidenziare i termini di calcolo e di pubblicazione del valore unitario della quota, con indicazione dei quotidiani sui quali detto valore è pubblicato. Indicare, altresì, che il valore della quota pubblicato è al netto di qualsiasi onere a carico del fondo. Illustrare, inoltre, le

modalità e i tempi di conversione delle quote in somme da erogare al verificarsi degli eventi previsti in polizza. In particolare, la determinazione del momento in cui avverrà la conversione (giorno di riferimento) deve essere individuabile in modo univoco da parte del contraente.

- 1.1.2. Indicare l'esistenza o meno di una garanzia di carattere finanziario offerta dall'impresa. Possono essere qualificate tali solo le garanzie che comportano l'assunzione del relativo rischio di investimento da parte dell'impresa di assicurazione.

Le imprese dovranno astenersi, nella nota informativa e nei documenti contrattuali, dall'utilizzare l'espressione "garanzia", "garantito" o similari qualora le garanzie in questione non siano rilasciate dalla impresa di assicurazione stessa.

- 1.1.3. Indicare, con caratteri grafici di maggiore evidenza, se, in funzione del trasferimento del rischio di investimento sul contraente, esiste l'eventualità che l'entità della prestazione sia inferiore ai premi versati.

Andrà specificato che i rischi finanziari connessi alla sottoscrizione delle polizze *unit linked* sono riconducibili alle possibili variazioni del valore delle quote, le quali a loro volta dipendono dalle oscillazioni di prezzo delle attività finanziarie di cui le quote sono rappresentazione.

1.2. Fondo interno o OICR a cui è collegata la prestazione

Indicare al contraente con la massima chiarezza gli obiettivi, i profili di rischio cui è esposto il fondo, le caratteristiche dell'OICR o del fondo interno a cui sono collegate le prestazioni assicurative, specificando le conseguenti modalità di investimento dei premi versati.

Inoltre occorre evidenziare se i premi verranno impiegati:

- nell'acquisto di parti di OICR;
- come conferimento ad un fondo o a fondi interni all'impresa di assicurazione, con successivo acquisto esclusivo o prevalente di parti di OICR;
- in quote di un fondo o fondi interni all'impresa di assicurazione.

Qualora non venga adottato un parametro oggettivo di riferimento da replicare, il profilo di rischio deve essere integrato da un dato sulla misura della volatilità media annua attesa della quota ritenuta accettabile. Tale ultimo dato può essere omesso per i fondi collegati a polizze di tipo previdenziale ovvero a polizze di tipo non previdenziale con durata indicata superiore ai 10 anni. La volatilità inizialmente indicata può essere modificata annualmente, con comunicazione all'assicurato, solo in caso di significative e non occasionali variazioni della volatilità dei mercati di riferimento.

Nel caso in cui venga adottato un parametro oggettivo di riferimento da replicare, deve essere indicata la volatilità storica dello stesso.

1.2.1. Prestazioni collegate a fondi interni

Nel caso in cui le prestazioni siano collegate a fondi interni assicurativi indicare, con riferimento a questi ultimi:

- le finalità e i potenziali destinatari;
- la composizione, con particolare riferimento alle principali tipologie di strumenti finanziari, alle aree geografiche, ai settori o categorie di emittenti, all'esposizione al rischio di cambio,

nonché l'eventuale presenza di limiti minimi o massimi di investimento in determinate categorie di attivi;

- il parametro di riferimento (*benchmark*), ove previsto, indicando la relazione esistente tra tale parametro e gli obiettivi del fondo;
- il profilo di rischio (molto basso, basso, medio basso, medio alto, alto, molto alto) connesso all'investimento, stabilito avendo presente la volatilità attesa del fondo o quella del *benchmark* se previsto;
- la valuta di denominazione;
- le modalità e la tempistica di valorizzazione delle quote.

Illustrare graficamente l'andamento annuo del fondo, della volatilità e dell'eventuale *benchmark* negli ultimi 10 anni (se i dati sono disponibili per un periodo inferiore ad un anno il grafico non dovrà essere riportato), riferito al valore delle quote alla chiusura di ogni esercizio. Evidenziare, altresì, il migliore e il peggiore rendimento trimestrale (trimestri solari) nel corso del periodo di 10 anni preso in considerazione.

In calce al grafico evidenziare che l'andamento passato del fondo non costituisce presupposto per valutazioni in merito alla futura evoluzione dello stesso.

Nel caso in cui sia stato definito un *benchmark* riportare anche un grafico, su base trimestrale, riprodotto l'andamento a confronto del valore della quota del fondo e del *benchmark* per un periodo non inferiore a tre anni.

Qualora la compagnia evidenzi nel regolamento l'intenzione di impiegare strumenti finanziari derivati, deve specificare le finalità perseguite con l'utilizzo degli stessi. Deve altresì essere affermata la coerenza di tali strumenti con i profili di rischio del fondo o comparto.

Indicare le modalità operative di attribuzione agli assicurati dei crediti d'imposta maturati nel fondo interno o comparto quando previsto nel regolamento; nel caso contrario, evidenziare che tali poste vengono trattenute dalla compagnia.

Nel caso di accordi tra la compagnia e il gestore del fondo per la retrocessione in favore dell'impresa di commissioni, specificare se l'impresa riconosce o meno al fondo interno dette commissioni.

Sarà cura della compagnia selezionare le quote degli OICR oggetto dell'investimento in maniera tale che le operazioni effettuate siano eseguite alle migliori condizioni possibili con riferimento al momento, alla dimensione e alla natura delle operazioni.

1.2.2. Prestazioni collegate direttamente a parti di OICR

Nel caso in cui la prestazione sia direttamente collegata ad uno o più OICR, oltre alle informazioni di cui ai punti precedenti, che potranno essere fornite anche mediante riproduzione dello stralcio del relativo regolamento di gestione, indicare la categoria (obbligazionaria, azionaria, ecc.) a cui appartiene l'OICR, la forma organizzativa, la denominazione e la sede legale dello stesso e, nel caso di fondi comuni di investimento, la relativa società di gestione.

2. Modalità di perfezionamento del contratto e di conversione del premio in quote

Descrivere le modalità di perfezionamento del contratto, specificare i mezzi di pagamento del premio (es. pagamento tramite assegno bancario, addebito su c/c bancario) ammessi dalla compagnia.

Indicare le varie modalità di corresponsione dei premi in relazione ad una stessa forma assicurativa (es. premi annui, premio unico e premio unico ricorrente). Con riferimento alle polizze raccolte tramite il canale bancario, per le quali è solitamente previsto il versamento del premio periodico mediante l'addebito automatico sul conto corrente del contraente, è necessario che l'impresa indichi la diversa modalità di pagamento del premio da adottare in caso di estinzione del conto corrente bancario.

Illustrare le modalità e i tempi di conversione dei premi in quote. La determinazione del momento in cui avviene la conversione (giorno di riferimento) deve essere individuabile in modo puntuale da parte del contraente, pertanto non potranno essere utilizzate espressioni che identifichino il giorno di riferimento all'interno di un intervallo temporale (per es. entro 3 giorni).

Indicare che il numero delle quote di partecipazione è attribuito a ciascun assicurato dividendo il premio, al netto dei diritti e delle spese, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento.

La nota informativa deve prevedere il sollecito invio di una comunicazione al contraente con la quale sono fornite informazioni riguardo al premio lordo versato e a quello investito, alla data di decorrenza della polizza, al numero delle quote attribuite, al loro valore unitario, nonché al giorno cui tale valore si riferisce. Per le polizze che convertono i premi in quote in base alla data di ricevimento della proposta e di incasso del premio, ovvero alla data di incasso del premio, devono essere fornite con la citata comunicazione anche le relative date.

Dovranno essere esplicitate le modalità di acquisizione dei premi per le coperture di puro rischio. Nel caso in cui il premio di rischio venga acquisito dall'impresa attraverso il prelievo su base individuale di quote l'impresa dovrà dare annualmente comunicazione al contraente del prelievo effettuato.

3. Opzioni esercitabili in corso di contratto o alla scadenza

Illustrare le opzioni esercitabili ai sensi delle condizioni contrattuali.

4. Costi

4.1. Costi gravanti sul contratto

Devono essere indicati tutti i costi, espressi in importo determinato o in termini percentuali, gravanti sul contratto (ad esempio: caricamento, inteso come parte del premio dovuto che è trattenuta dall'impresa per far fronte ai costi per oneri di acquisto, di incasso e di amministrazione; costi di trasferimento tra fondi o comparti; costi per la conversione dei premi in quote e di quote in somme da erogare, ecc...).

In caso di rateizzazione dei premi annui, indicare gli eventuali costi di frazionamento a carico del contraente.

4.2. Spese gravanti sul fondo interno

Deve essere fornita adeguata informativa in merito all'esistenza e alla misura di tutte le spese indicate nel regolamento (punto 2.5., sezione I) che gravano direttamente e indirettamente sul fondo e quindi sui contraenti.

Con riguardo all'ipotesi in cui il patrimonio del fondo interno venga investito in parti di OICR in misura superiore al 10% del patrimonio, devono inoltre essere esplicitati gli eventuali oneri aggiuntivi connessi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti e le commissioni di gestione applicate dalle S.G.R. mediante esplicitazione del

costo massimo. Dovrà, inoltre, essere data indicazione dell'esistenza di eventuali commissioni di *overperformance* applicate dalle S.G.R..

Nel caso di contratti con prestazioni direttamente collegate a parti di OICR, l'informativa potrà essere resa mediante riproduzione dello stralcio del regolamento di gestione del fondo.

5. Durata del contratto

Indicare i limiti minimi e massimi di durata oppure la durata fissa eventualmente previsti dal contratto.

6. Riscatto e riduzione

- 6.1. Indicare le modalità di determinazione dei valori di riscatto e di riduzione in modo da consentire al contraente di valutare autonomamente i relativi importi. In particolare, per quanto riguarda il riscatto, la determinazione del momento in cui avverrà la conversione delle quote in somme da erogare (giorno di riferimento) deve essere individuabile in modo univoco da parte del contraente.
- 6.2. Precisare, con caratteri grafici di maggiore evidenza, se esiste l'eventualità che i valori sopra citati risultino inferiori ai premi versati.

7. Modalità di revoca della proposta

Indicare le modalità con cui la revoca della proposta, esercitabile ai sensi dell'art. 112, del d.lgs. 174/95, va comunicata all'impresa. Specificare che l'impresa è tenuta al rimborso delle somme pagate dal contraente entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, con diritto a trattenere le eventuali spese quantificate nella proposta e nel contratto.

8. Modalità di esercizio del diritto di recesso

Indicare le modalità con cui il recesso, esercitabile in base all'art. 111 del d.lgs. 174/95, va comunicato all'impresa. Specificare che l'impresa è tenuta al rimborso del premio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, con diritto a trattenere le spese di emissione del contratto, purché queste siano quantificate nella proposta e nel contratto, nonché la parte di premio relativa al periodo per il quale il contratto ha avuto effetto.

Qualora per il calcolo del valore rimborsabile in caso di recesso l'impresa volesse tener conto dell'andamento del valore delle quote attribuite, dovrà essere riconosciuto al contraente il controvalore delle quote sia in caso di incremento che di decremento delle stesse.

9. Operazioni di switch

Specificare l'eventuale facoltà per il contraente di disinvestire le quote possedute in un fondo o in un comparto per reinvestirle in un altro, specificando gli eventuali limiti al trasferimento (ad esempio numero massimo di trasferimenti possibili in un anno, numero minimo di quote da trasferire, ...).

Indicare le modalità ed i tempi esatti di regolazione dell'operazione di passaggio tra fondi, prevedendo altresì l'invio di una lettera con la quale vengono fornite informazioni in merito al numero delle quote rimborsate e di quelle attribuite nonché ai rispettivi valori unitari del giorno di riferimento.

10. Documentazione da consegnare all'impresa per la liquidazione delle prestazioni

Rinviare all'articolo delle condizioni di polizza che indica la documentazione che il contraente o il beneficiario sono tenuti a presentare per ogni ipotesi di liquidazione da parte della compagnia; specificare i termini per il pagamento concessi all'impresa richiamando l'attenzione del contraente sui termini di prescrizione previsti dalla normativa vigente.

11. Misure e modalità di eventuali sconti

Indicare la misura e le condizioni di applicabilità di eventuali sconti, tenuto conto di quanto disposto dall'art.110 del d.lgs. 174/95.

12. Regime fiscale

Indicare il trattamento fiscale applicabile al contratto.

13. Legge applicabile al contratto

Indicare che al contratto si applica la legge italiana, in caso di mancata scelta delle parti; per il caso di scelta, indicare la legislazione che l'impresa propone di scegliere, specificando che su tale legislazione prevalgono comunque le norme imperative di diritto italiano.

14. Regole relative all'esame dei reclami dei contraenti, degli assicurati o dei beneficiari in merito al contratto ed organo competente ad esaminarli

Indicare l'ufficio dell'impresa cui è possibile indirizzare i reclami. Indicare che l'ISVAP è l'organo istituzionale competente ad esaminare i reclami. Nel caso in cui al contratto si applichi una legge diversa da quella italiana, indicare, quale organo competente, quello incaricato in base alla legislazione scelta.

15. Lingua in cui è redatto il contratto

Indicare che il contratto, e ogni documento ad esso allegato, sono redatti in lingua italiana, in caso di mancata scelta delle parti; per il caso di scelta, indicare la lingua che l'impresa propone di scegliere.

II. INFORMATIVA IN CORSO DI CONTRATTO

1. Pubblicità del valore delle quote dei fondi interni e degli OICR esterni

Al fine di permettere ai contraenti di seguire l'andamento delle prestazioni assicurate e del valore di riscatto, il valore della quota del fondo interno o degli OICR che rappresenta la base per la determinazione delle relative somme deve essere pubblicato, su base giornaliera, su un quotidiano a diffusione nazionale.

Le imprese dovranno esprimere nella nota informativa l'impegno a comunicare, su richiesta del contraente, l'ultimo rendiconto della gestione del fondo.

2. Comunicazioni al contraente

La compagnia provvede ad inviare, con cadenza annuale, al singolo contraente un estratto conto contenente le seguenti informazioni minimali:

- 2.1 indicazione del numero delle quote assegnate e del relativo controvalore all'inizio del periodo di riferimento;
- 2.2 dettaglio dei premi versati e di quelli investiti nel periodo di riferimento e del relativo numero e controvalore delle quote assegnate;
- 2.3 indicazione del numero delle quote complessivamente assegnate e del relativo controvalore alla fine del periodo di riferimento;
- 2.4 in presenza di garanzie finanziarie, il valore maturato della prestazione;
- 2.5 ove sia stato definito un *benchmark*, un grafico, su base mensile, riprodotto l'andamento a confronto del valore della quota del fondo e del *benchmark* nel periodo di riferimento.

SEZIONE 3: ATTIVI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE

1. Investimenti idonei

Gli attivi a copertura delle riserve tecniche di ciascun fondo interno o comparto devono essere allocati e gestiti in modo coerente con gli obiettivi di investimento del fondo esplicitati nel regolamento e con un adeguato livello di diversificazione.

Le imprese assicurative che costituiscono fondi interni collegati a prestazioni di polizze di tipo non previdenziale possono inserire nel fondo, o nel comparto, le seguenti categorie di attività:

- 1) strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 89/647/CEE, da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, ovvero da soggetti residenti nei predetti Stati membri, che facciano riferimento alle seguenti tipologie:
 - a) titoli di Stato;
 - b) titoli obbligazionari o altri titoli assimilabili, che prevedano a scadenza almeno il rimborso del valore nominale;
 - c) titoli azionari;
 - d) strumenti finanziari derivati collegati a strumenti finanziari idonei, nei limiti definiti ai paragrafi 2 e 3 della presente sezione;
 - e) titoli strutturati e altri strumenti ibridi, che rispettino le disposizioni della presente circolare. Gli stessi devono prevedere a scadenza almeno il rimborso del valore nominale prescindendo da indicizzazioni o collegamenti della prestazione complessiva.
- 2) fondi d'investimento mobiliari, diversi dai fondi riservati e dai fondi speculativi, con le seguenti caratteristiche:
 - a) OICR armonizzati, ai sensi della direttiva 85/611/CEE;
 - b) OICR nazionali, non armonizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE, emessi nel rispetto del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico dell'intermediazione finanziaria) e delle relative disposizioni di attuazione emanate dalle competenti autorità e commercializzati nel territorio nazionale;
 - c) OICR esteri, non armonizzati ai sensi della direttiva 85/611/CEE, che abbiano ottenuto l'autorizzazione ad essere commercializzati nel territorio nazionale secondo quanto previsto all'art. 42 del Testo Unico dell'intermediazione finanziaria;
 - d) fondi chiusi mobiliari, situati in Stati della zona A, nei limiti definiti al paragrafo 2 della presente sezione;

- 3) strumenti monetari, emessi o garantiti da soggetti residenti in Stati della zona A o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, che facciano riferimento alle seguenti tipologie ed abbiano una scadenza non superiore a sei mesi:
 - a) depositi bancari in conto corrente;
 - b) certificati di deposito e altri strumenti del mercato monetario;
 - c) operazioni di pronti contro termine, con l'obbligo di riacquisto e di deposito di titoli presso una banca;
- 4) crediti, verso l'erario per crediti d'imposta maturati, qualora riconosciuti agli assicurati;
- 5) altri attivi, diversi da quelli indicati ai punti precedenti, previa autorizzazione dell'Istituto. Tali attivi dovranno essere, tra l'altro, coerenti con gli obiettivi, le caratteristiche e le previsioni dei flussi di cassa del fondo o comparto.

I fondi di investimento relativi a contratti con prestazioni direttamente collegate al valore delle quote di OICR, dovranno rientrare nell'ambito delle tipologie di attivo di cui al punto 2, lettere a), b) e c) del presente paragrafo.

Gli investimenti aventi ad oggetto strumenti finanziari non quotati saranno oggetto di particolare attenzione da parte dell'impresa di assicurazione che ne valuterà i profili di rischio in termini di redditività, sicurezza, liquidabilità e durata finanziaria. Tali profili dovranno risultare compatibili con le linee di investimento del fondo interno assicurativo e, per quanto concerne la liquidabilità, con i flussi di cassa previsti.

Le categorie degli strumenti finanziari sopra descritte e le controparti delle operazioni effettuate su attivi del fondo devono avere un elevato *standing*. Per gli strumenti finanziari derivati e per i titoli strutturati si rimanda a quanto disposto nel successivo paragrafo 3. Gli altri strumenti finanziari e le controparti delle operazioni, ove sia determinabile una posizione netta positiva, devono avere un *rating* attribuito da almeno una primaria agenzia, a condizione che nessun'altra abbia attribuito una valutazione inferiore, almeno pari a "BB" o equivalente. Per quanto riguarda tali strumenti finanziari, il requisito di *rating* minimo potrà essere soddisfatto, in alternativa, con riferimento al soggetto emittente o garante.

Sono consentiti investimenti in attivi con *rating* inferiore a "BB" ovvero "not rated", nei limiti del 5% del valore corrente del fondo, o comparto. Sono esclusi da tale limite i titoli "not rated" emessi da soggetti sottoposti a vigilanza prudenziale ai fini di stabilità su base individuale ed i titoli azionari.

Per quanto riguarda le parti di OICR, il profilo di rischio del credito corrispondente non deve essere superiore a quello previsto per i citati strumenti finanziari. In particolare, può essere utilizzato come elemento di valutazione del profilo di rischio del credito la composizione degli attivi del fondo, anche in termini di investimento prevalente risultante dal regolamento dell'OICR. Le parti di OICR che non soddisfano tale condizione devono essere ricomprese nell'aliquota del 5% sopra indicata.

Le imprese che intendono costituire fondi interni collegati a prestazioni di polizze di tipo previdenziale possono inserire, oltre alle categorie di investimento sopra illustrate, le seguenti ulteriori attività:

- a) mutui e prestiti garantiti;
- b) fondi chiusi immobiliari;
- c) partecipazioni di controllo in società immobiliari;

sono fatte salve le disposizioni relative allo Stato di residenza dell'emittente ed ai criteri di gestione degli investimenti.

2. Limiti alla gestione degli investimenti

Nella gestione del fondo interno non è consentito:

- vendere allo scoperto strumenti finanziari;
- investire risorse in strumenti finanziari rappresentativi di merci o che ne costituiscano il riferimento sottostante;
- assumere posizioni debitorie nette di qualsiasi natura. E' tuttavia consentito detenere temporaneamente esposizioni passive tramite strumenti monetari per valori non superiori al 3% del valore corrente della massa gestita.

Non potranno essere assegnati al fondo interno assicurativo collegato a polizze di tipo non previdenziale strumenti finanziari non quotati in misura superiore al 10% del totale delle attività assegnate al fondo. Tale limite può essere elevato al 25% per i fondi interni collegati a polizze di tipo previdenziale. Al riguardo le tipologie di attivi previste per i soli fondi collegati a polizze di tipo previdenziale sono considerate, ai soli fini del calcolo del limite di cui sopra, attivi non quotati. Sono inoltre considerati come non quotati anche i fondi chiusi, se le relative quote non sono effettivamente negoziate in un mercato regolamentato. Non rientrano nei citati limiti, gli strumenti finanziari detenuti per la replicazione della garanzia finanziaria, aventi comunque scadenza e requisiti compatibili con tale necessità, nonché i titoli, non quotati in mercati regolamentati ovvero la cui quotazione non esprima un prezzo di negoziazione attendibile, per i quali sia stato stipulato con una controparte di elevato *standing* un contratto che ne preveda la cessione a valore corrente.

Al riguardo, al fini del calcolo del limite massimo di titoli non quotati, le imprese adotteranno le opportune deliberazioni per individuare, secondo precise tempistiche e modalità attuative, gli strumenti finanziari detenuti la cui quotazione non esprima un prezzo di negoziazione attendibile a causa della ridotta frequenza degli scambi o irrilevanza dei volumi trattati. In ogni caso, si considerano non quotati gli strumenti finanziari detenuti per valori superiori al 20% dell'emissione.

Gli strumenti monetari di cui al precedente paragrafo 1 non possono superare il 20% del valore complessivo del fondo o comparto. Tale limite non si applica nei fondi o comparti specializzati in tale tipologia di attivo. E' ammesso il superamento del citato limite per brevi periodi oppure in relazione a particolari situazioni di mercato o connesse alla operatività del fondo.

L'investimento in strumenti finanziari o monetari di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività assegnate al fondo, con esclusione dei titoli di debito emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea ovvero emessi da enti soprannazionali cui aderiscono uno o più Stati Membri. Sono inoltre esclusi i titoli di debito emessi da altri Stati della zona A ai quali sia stato attribuito un *rating* pari a "AAA" o equivalente, secondo la scala di classificazione relativa ad investimenti a medio lungo termine, da almeno una primaria agenzia di valutazione del merito di credito, a condizione che nessun'altra abbia attribuito una valutazione inferiore. Il limite percentuale di cui sopra può essere superato, relativamente all'investimento in uno strumento finanziario idoneo per la replicazione della garanzia finanziaria, per un valore comunque non superiore alla corrispondente riserva matematica per la prestazione minima. Gli investimenti complessivi in strumenti finanziari di più emittenti legati tra loro da relazioni di controllo non possono eccedere il limite del 30% del totale delle attività del fondo.

Gli attivi contenuti nei fondi chiusi, negli strumenti ibridi, quali ad esempio le *asset backed notes*, o negli eventuali altri attivi autorizzati dall'Istituto, devono essere computati assieme agli strumenti monetari o finanziari al fine della determinazione del limite per emittente.

Nel caso in cui la gestione del patrimonio del fondo interno sia affidata a soggetti terzi, l'impresa dovrà adottare adeguate procedure di controllo interno finalizzate alla verifica del rispetto dei criteri di investimento e di esposizione al rischio previsti dal regolamento del fondo.

3. Strumenti finanziari derivati

L'investimento in strumenti finanziari derivati è ammesso nel rispetto dei presupposti, delle finalità e delle condizioni per il loro utilizzo previsti dal provvedimento ISVAP n. 297/96, così come modificato dal provvedimento n. 981G/98, a condizione che tale investimento non alteri i profili di rischio e le caratteristiche del fondo interno esplicitati nel regolamento.

Le presenti disposizioni si applicano anche all'investimento di risorse relative al fondo interno in strumenti finanziari derivati facenti parte integrante di titoli strutturati.

Quanto previsto all'art. 4, comma 3, del provvedimento ISVAP n. 297/96, in ordine al possesso di attivi idonei e sufficienti per soddisfare gli impegni nascenti dagli strumenti finanziari derivati detenuti, dovrà essere rispettato per ogni fondo interno detenuto dall'impresa assicurativa.

4. Replicazione della garanzia di minimo

Qualora l'impresa intenda costituire fondi interni nei quali venga offerta una garanzia di prestazione minima, provvedendo in modo diretto alla sua copertura attraverso una gestione dinamica degli attivi, deve essere trasmessa all'Istituto, entro 60 giorni dalla commercializzazione del prodotto collegato al fondo, una nota che descriva il tipo di modello interno che l'impresa intende adottare, al fine di replicare la garanzia prestata, con l'indicazione delle ipotesi e dei parametri posti a base del modello stesso. E' tuttavia facoltà dell'impresa sottoporre preventivamente all'Istituto tale modello.

Nel caso in cui la copertura della suddetta garanzia sia attuata ricorrendo all'acquisto di strumenti finanziari idonei a garantire la prestazione prevista in polizza, il rischio di prestazione deve risultare coperto e il rischio di liquidità deve essere effettivamente limitato dalle caratteristiche dello strumento finanziario ovvero da specifici accordi con l'emittente dello strumento finanziario. Per quanto riguarda il rischio di credito, lo strumento finanziario deve rispettare le disposizioni impartite da questo Istituto con il provvedimento 981/G del 16 settembre 1998.

5. Separazione delle attività riferibili ai singoli fondi interni o OICR esterni

Nel caso in cui l'impresa assicurativa detenga uno o più fondi interni, o parti di OICR esterni, le attività riferibili ad ognuno di essi costituiscono un patrimonio distinto sia sotto il profilo contabile sia ai fini dell'inserimento degli stessi nel registro degli attivi destinati a copertura delle riserve tecniche. Le prestazioni della compagnia in relazione ai contratti afferenti al singolo fondo, o OICR, dovranno essere effettuate ricorrendo agli attivi relativi al fondo o all'OICR; altri attivi potranno essere utilizzati solo in casi eccezionali.

Al riguardo, rientrano in tale previsione i casi in cui a fronte di maggiorazioni del capitale previste per il caso di morte o per altre garanzie accessorie, ovvero di garanzie di minimo offerte direttamente dall'impresa, la società non detenga quote sufficienti per l'erogazione della prestazione complessiva dovuta in base alle condizioni contrattuali.

6. Segnalazioni trimestrali di vigilanza

Con la circolare n. 358/D del 15 gennaio 1999 questo Istituto ha indicato le modalità per la trasmissione in via informatica dei dati relativi alle attività destinate a copertura delle riserve tecniche, ivi compresi, nell'allegato 8, i codici delle tipologie di attivi collegati a polizze *unit linked* ed *index linked*.

Tenuto conto delle tipologie di attività indicate nel paragrafo 1, della presente sezione, si rende necessario integrare i suddetti codici. Pertanto, a partire dalla comunicazione trimestrale relativa al 31 marzo

2002, le imprese dovranno effettuare la trasmissione dei dati relativi alle tipologie di attività in parola secondo le informazioni riportate nell'allegato 3, che sostituisce il citato allegato 8 della circolare 358/99.

* * * * *

La presente circolare entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua emanazione.

I contratti di nuova emissione collegati ai fondi interni preesistenti devono conformarsi alle disposizioni della presente circolare entro il 31 luglio 2002. Qualora tale adeguamento non risulti compatibile con le condizioni contrattuali nel loro complesso e con gli attivi esistenti nei fondi interni, le imprese dovranno comunicare tale situazione all'Istituto entro il 15 aprile 2002 al fine di consentire l'adozione di specifiche disposizioni.

Con riferimento al portafoglio in essere alla data di entrata in vigore della presente circolare, le imprese dovranno uniformarsi agli obblighi di informativa in corso di contratto, di cui alla Sezione 2, in occasione della prima comunicazione periodica successiva al 31 luglio 2002.

La circolare n. 317 del 15 gennaio 1998 è abrogata.

Il Presidente
Giovanni Manghetti

Schema di rendiconto dei fondi interni assicurativi

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO INTERNO (comparto) _____ SEZIONE PATRIMONIALE AL .../.../.....

ATTIVITÀ	Situazione al _____		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale attività	Valore complessivo	% sul totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI NEGOZIATI				
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Obbligazioni ed altri titoli assimilabili				
A1.3 Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
A2. Titoli azionari				
A3. Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON NEGOZIATI				
B1. Titoli di debito				
B1.1. Titoli di Stato				
B1.2. Obbligazioni e altri titoli assimilabili				
B1.3 Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
B2. Titoli azionari				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
D. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE ATTIVITÀ MONETARIE				
E. DEPOSITI BANCARI				
F Liquidità da impegnare per operazioni da regolare				
G. MUTUI E PRESTITI GARANTITI				
H. ALTRE ATTIVITÀ				
H1. Ratei attivi				
H2. Altri attivi (da specificare)				
TOTALE ATTIVITÀ		100		100

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al _____		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale passività	Valore complessivo	% sul totale passività
I. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
I1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
I2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
L. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE PASSIVITÀ MONETARIE				
M. ALTRE PASSIVITÀ				
M1. Ratei passivi				
M2. Spese pubblicazione quota				
M3. Spese revisione rendiconto				
M4. Commissione di gestione				
M5. Passività diverse				
TOTALE PASSIVITÀ				
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO				

Attività provvedimentale - Circolari dispositive

Numero delle quote in circolazione		
Valore unitario delle quote		

Movimenti delle quote nell'esercizio	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Quote emesse				
Quote rimborsate				

Schema di rendiconto dei fondi interni assicurativi

Allegato 2

RENDICONTO DEL FONDO INTERNO (comparto)

SEZIONE REDDITUALE

AL .../.../.....

	Rendiconto al.....	Rendiconto esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1. Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2. Dividendi e altri proventi su titoli azionari		
A1.3. Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1. Titoli di debito		
A2.2. Titoli azionari		
A2.3. Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1. Titoli di debito		
A3.2. Titoli di capitale		
A3.3. Parti di O.I.C.R.		
Risultato gestione strumenti finanziari		
B. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
B1. RISULTATI REALIZZATI		
B1.1. Su strumenti negoziati		
B1.2. Su strumenti non negoziati		
B2. RISULTATI NON REALIZZATI		
B2.1. Su strumenti negoziati		
B2.2. Su strumenti non negoziati		
Risultato gestione strumenti finanziari derivati		
C. INTERESSI ATTIVI		
C1. SU DEPOSITI BANCARI		
C2. SU MUTUI E PRESTITI GARANTITI		
D. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
D1. RISULTATI REALIZZATI		
D2. RISULTATI NON REALIZZATI		
E. PROVENTI SU CREDITI		
F. ALTRI PROVENTI		
F1. PROVENTI SULLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI		
F2. PROVENTI DIVERSI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio		
G. ONERI FINANZIARI E D'INVESTIMENTO (specificare)		
Risultato netto della gestione di portafoglio		
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. Commissione di gestione		
H2. Spese pubblicazione quota		
H3. Spese di gestione, amministrazione e custodia		
H4. Altri oneri di gestione		
I. ALTRI RICAVI E ONERI		
I1. Altri ricavi		
I2. Altri costi		
Utile/perdita della gestione del Fondo		

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione		Volatilità della gestione	
Rendimento del benchmark		Volatilità del benchmark **	
Differenza	+/-	Volatilità dichiarata ***	

* Per le imprese che hanno adottato un benchmark ** indicare soltanto in caso di gestione passiva

*** indicare soltanto in caso di gestione attiva

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione		Volatilità della gestione	
		Volatilità dichiarata	

* Per le imprese che non hanno adottato un benchmark

Codici delle tipologie di attivi presenti nel modello 2

Allegato 3

<u>Tipologia di attivo</u>	<u>Codice</u>
Titoli di Stato	1a
Titoli obbligazionari o altri titoli assimilabili	1b
Titoli azionari	1c
Strumenti finanziari derivati	1d
Titoli strutturati e altri strumenti ibridi	1e
OICR armonizzati, ai sensi della direttiva 85/611/CEE	2a
OICR nazionali non armonizzati	2b
OICR esteri non armonizzati	2c
Fondi chiusi mobiliari	2d
Depositi bancari in conto corrente	3a
Certificati di deposito e altri strumenti del mercato monetario	3b
Operazioni di pronti contro termine	3c
Crediti d'imposta	4
Altri attivi autorizzati dall'Istituto	5
Mutui e prestiti garantiti	6
Fondi chiusi immobiliari	7
Partecipazioni di controllo in società immobiliari	8

* * * * *

CIRCOLARE N. 475/D del 27 febbraio 2002

Oggetto: Classificazione e valutazione del portafoglio titoli delle imprese di assicurazione. Precisazioni in merito all'applicazione del provvedimento ISVAP n. 893 G del 18 giugno 1998

Con il provvedimento n. 893 G del 18 giugno 1998 questo Istituto ha dettato disposizioni in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli delle imprese di assicurazione nei comparti investimenti ad utilizzo durevole e non durevole.

L'esperienza maturata nei primi anni di vigenza del provvedimento e l'evoluzione della normativa europea e dei principi contabili internazionali (entrata in vigore dello IAS 39 "*Financial Instruments: Recognition and Measurement*") rendono necessario fornire talune precisazioni al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni dell'Istituto secondo criteri omogenei.

Il provvedimento prevede (art. 1) che la classificazione del portafoglio titoli sia effettuata mediante una specifica deliberazione quadro, assunta in via preventiva dal consiglio di amministrazione o dal comitato esecutivo, che individui le caratteristiche qualitative e quantitative dei due comparti sulla base di un criterio funzionale e in coerenza con il quadro gestionale complessivo dell'impresa.

Le delibere contenenti eventuali successive modifiche, comunque da adottarsi in conformità ai suddetti criteri, devono riportare le ragioni giustificative delle variazioni apportate.

Per quanto concerne i criteri generali di classificazione dei titoli (art. 2), avuto anche riguardo alle indicazioni fornite dallo IAS 39, si deve prestare particolare attenzione a che la destinazione al comparto ad utilizzo durevole corrisponda al reale intendimento di realizzare uno stabile investimento nei titoli stessi. Pertanto, nel suddetto comparto devono essere ricompresi, oltre ai titoli che l'impresa intende detenere fino a scadenza (*held to maturity*), anche quelli che costituiscono un investimento strategico a lungo termine, coerentemente con le condizioni economico-finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettiche.

L'analisi della compatibilità degli attivi con la destinazione funzionale data dall'impresa dovrà dare piena evidenza, con particolare riferimento ad azioni non strategiche e quote di OICR, dell'attitudine degli stessi a costituire un investimento durevole nonostante la loro natura non sia strettamente coerente con le caratteristiche del suddetto comparto.

L'art. 3 del provvedimento consente solo in situazioni che rivestono il carattere di eccezionalità e straordinarietà il trasferimento dei titoli da un comparto all'altro o la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, da effettuarsi comunque nel rispetto delle linee guida contenute nella deliberazione quadro. Qualora le suddette operazioni comportino modifiche sostanziali nelle caratteristiche quantitative e qualitative dei singoli comparti, è necessaria, in via preventiva, l'assunzione di una nuova deliberazione, nella quale dovranno essere riportate le ragioni giustificative delle variazioni apportate.

Al riguardo, coerentemente con quanto previsto dal comma 3 del predetto articolo, si ribadisce che i trasferimenti dei titoli da un comparto all'altro devono essere contabilizzati al valore risultante dall'applicazione – alla data dell'operazione – delle regole valutative del comparto di provenienza.

Si rammenta, inoltre, che variazioni del valore corrente dei titoli, indotte dalle ordinarie dinamiche dei mercati finanziari, non configurano circostanze eccezionali.

I risultati delle valutazioni compiute all'atto degli eventuali trasferimenti da un comparto all'altro o delle dismissioni anticipate di titoli del comparto durevole devono essere illustrati nella nota integrativa al bilancio di esercizio indicando le motivazioni sottostanti alle suddette operazioni e le caratteristiche di eccezionalità e straordinarietà degli eventi giustificativi nonché la loro influenza sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico. Identiche informazioni devono essere fornite nel commento alla relazione semestrale redatta ai sensi del provvedimento di questo Istituto n. 1207 G del 6 luglio 1999 e nelle eventuali situazioni patrimoniali infrannuali.

Quanto ai titoli immobilizzati, si sottolinea che il loro valore espresso dal costo d'acquisto non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 173, se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al costo. In proposito, si richiama la responsabile attenzione degli amministratori sulla necessità di una prudente valutazione degli attivi in questione laddove sussista una persistenza ultrannuale della diminuzione di valore.

Si richiama l'attenzione del Collegio sindacale affinché, nell'ambito della propria attività di controllo, verifichi la conformità delle deliberazioni quadro e degli atti di gestione al provvedimento 893 G ed alla presente circolare.

Distinti saluti.

Il Presidente
Giovanni Manghetti

* * * * *

CIRCOLARE N. 477/D dell'11 marzo 2002

Oggetto: **modifica dei termini e delle modalità di comunicazione dei dati relativi agli incarichi agenziali di cui all'art. 7 della legge 7 febbraio 1979, n. 48.**

Questo Istituto al fine di dare uniformità ai tempi di comunicazione e di rendere agevole il trattamento informatico di tutti i dati forniti dalle imprese di assicurazione, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge n. 48/1979, ritiene necessario, con particolare riferimento alle comunicazioni dei dati relativi agli incarichi agenziali, modificare parzialmente le disposizioni amministrative di cui al punto 1) della circolare n. 390 del 30 dicembre 1999, richiamato anche al punto c) della successiva circolare n. 423/D del 5 dicembre 2000.

Le imprese di assicurazione e le Rappresentanze generali per l'Italia di imprese estere di assicurazione a partire dal 15 marzo 2002 non sono più tenute all'invio all'ISVAP delle *schede cartacee* di cui all'allegato 1 alla circolare n. 390/99.

A partire da tale data, pertanto, tutti i dati relativi agli incarichi agenziali dovranno essere comunicati solo nei riepiloghi mensili ed esclusivamente in via informatica, negli stessi termini e con le medesime modalità tecniche già impartite con le predette circolari.

Restano invariati gli altri adempimenti relativi all'invio delle comunicazioni di cui alle già citate circolari n. 390/99 e 423/00 nonché gli obblighi di legge di comunicazione alle Camere di commercio competenti per territorio.

Il Vice Direttore Generale
Lorenzo Foglia

* * * * *

CIRCOLARE N. 478/D del 18 marzo 2002

Oggetto: Istruzioni per la trasmissione su supporto magnetico dei dati riguardanti il calcolo della solvibilità corretta di un'impresa di assicurazione e di verifica della solvibilità della relativa controllante (provvedimento 2050-G).

A seguito dell'emanazione del provvedimento 2050-G "Disposizioni in materia di calcolo della solvibilità corretta di un'impresa di assicurazione e di verifica della solvibilità della relativa controllante, in attuazione del decreto legislativo 17 aprile 2001, n. 239, relativo alla vigilanza supplementare sulle imprese di assicurazione appartenenti ad un gruppo assicurativo", si rende necessario fornire alcune indicazioni per la compilazione dei modelli e relativi allegati istituiti dal citato provvedimento, nonché le istruzioni per la trasmissione informatica dei dati.

1. Codifica delle società elencate nei modelli e allegati.

A ciascuna società riportata negli allegati A, B, C o nel modello 9, dovrà essere assegnato un numero d'ordine che dovrà essere mantenuto nelle successive comunicazioni. Tale numero è da intendersi, quindi, come codice identificativo della società e non potrà essere assegnato, anche in futuro, ad altro soggetto. Il medesimo numero d'ordine identifica le società anche nei modelli 7 e 8, qualora compilati.

In particolare, alle società che figurano nell'allegato A al modello 1 e nei modelli 7 e 8 allegati al prospetto dimostrativo della situazione di solvibilità corretta dovrà essere attribuito lo stesso numero d'ordine loro assegnato in fase di predisposizione dei moduli 1 e 2 del bilancio consolidato.

Pertanto, anche nella compilazione dei citati moduli del bilancio consolidato si dovrà tener conto dell'univocità di tale numero d'ordine, nell'ambito non solo dello stesso modulo, come già stabilito nella circolare 374/D del 12 aprile 1999, ma anche dei due moduli considerati complessivamente.

Le imprese di assicurazione che nella compilazione della modulistica di vigilanza, relativa all'esercizio 2001, non hanno potuto osservare tali disposizioni, dovranno trasmettere, unitamente ai dati oggetto della presente circolare, anche una nuova edizione dei moduli 1 e 2 del bilancio consolidato, redatti secondo le modalità sopra descritte; la trasmissione di tali moduli dovrà avvenire secondo le specifiche vigenti per gli stessi (file BIL4xxx.yyy vedansi: circolare 374/D del 12 aprile 1999 e 438/D del 5 marzo 2001).

Le società che figurano nell'allegato A al modello 2 e nei modelli 7 e 8 allegati al prospetto di verifica della solvibilità dell'impresa controllante dovranno essere identificate con il numero d'ordine loro assegnato dall'impresa controllante nella predisposizione dei moduli 1 e 2 del proprio bilancio consolidato, se compilato; in caso contrario si dovrà effettuare la codifica delle citate società secondo le modalità sopra descritte.

2. Specifiche per la trasmissione informatica dei dati.

La trasmissione informatica dei dati, che dovrà essere effettuata secondo le specifiche tecniche ed i tracciati record riportati nell'allegato 1, dovrà avvenire nei tempi previsti per l'invio dei modelli in forma cartacea, ossia entro il 30 settembre 2002, per l'esercizio 2001, e unitamente al bilancio, per i successivi esercizi.

I file dovranno essere inviati via e-mail all'Istituto all'indirizzo di posta elettronica dati.bilancio@isvap.it ovvero, nell'impossibilità di utilizzo di tale strumento e previo accordo con l'ISVAP, su supporto magnetico (floppy disk da 1,44 MB) via posta prioritaria.

Il Vice Direttore Generale
Lorenzo Foglia

SPECIFICHE PER LA TRASMISSIONE INFORMATICA DEI DATI RELATIVI AL CALCOLO DELLA SOLVIBILITA' CORRETTA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E DI VERIFICA DELLA SOLVIBILITA' DELLE IMPRESE CONTROLLANTI

Caratteristiche tecniche

I dati che compongono la comunicazione in argomento debbono essere registrati in formato carattere secondo la codifica ASCII.

Per quanto concerne il contenuto dei campi valgono le seguenti specifiche:

- i dati alfanumerici vanno allineati a sinistra;
- i dati numerici vanno allineati a destra;
- i dati con cifre decimali debbono essere rappresentati senza indicazione della virgola; il numero delle cifre decimali da riportare è indicato nella descrizione dei singoli campi.

Tracciati record

La comunicazione in argomento si compone di due file denominati

- MSC1xxxx.yyy (per i modelli da 1 a 8);
- MSC2xxxx.yyy (per il modello 9 e gli allegati A, B e C);

dove xxxx rappresenta l'anno di bilancio e yyy il codice della compagnia già utilizzato per la trasmissione dei dati di bilancio.

I file sono organizzati secondo i tracciati record di seguito indicati.

Tracciato record n. 1 (file: MSC1xxxx.yyy)

pag. 1 / 1

Per ogni voce del modello diversa da zero, registrare un record composto come segue:

Campo	lungh.	posizione		tipo	VALORI DA RIPORTARE	
		da	a			
Codice compagnia	3	1	3	NU	Codice assegnato dall'Isvap (già utilizzato per la trasmissione dei dati di bilancio)	
Esercizio	4	4	7	NU	anno di bilancio cui la trasmissione fa riferimento	
Valuta di bilancio	3	8	10	AN	LIT, se la trasmissione è effettuata in milioni di Lire EUR, se la trasmissione è effettuata in migliaia di EURO	
Modello	2	11	12	NU	da 1 a 8	
Numero progressivo (vedansi istruzioni impartite nella circolare)	5	13	17	NU	valore del campo	Cod. modello
					Numero attribuito a ciascuna società, da mantenere nelle successive comunicazioni; deve corrispondere a quello indicato negli allegati	7 e 8
					zero	altri modelli
Tipo	1	18	18	NU	valore del campo	Cod. modello
					indicare: 1, se il modello è allegato al prospetto dimostrativo della situazione di solvibilità corretta 2, se il modello è allegato al prospetto di verifica della solvibilità dell'impresa controllante	7 e 8
					zero	altri modelli
Codice riga	3	19	21	NU	Indicare il codice riga prestampato al margine sinistro dei modelli	
Codice colonna	3	22	24	NU	valore del campo	Cod. modello
					Indicare: 1 per le voci della colonna "a" 2 per le voci della colonna "b" 3 per le voci della colonna "c" 4 per le voci della colonna "d" 5 per le voci della colonna "e" 6 per le voci della colonna "f" 7 per le voci della colonna "g"	3, 4
					Indicare: 1 per le voci della colonna "a" 2 per le voci della colonna "b" 3 per le voci della colonna "c"	5, 6
					zero	altri modelli
Importo/valore	15	25	39	NU	Gli importi relativi al "grado di conservazione" presenti in alcuni modelli andranno riportati con 3 cifre decimali e senza indicazione della virgola.	
Segno	1	40	40	AN		
	2	41	42	AN	caratteri ASCII "CR" e "LF"	

Tracciato record n. 2 (file: MSC2xxxx.yyy)

pag. 1 / 4

Per ogni riga compilata nei modelli e allegati, registrare un record composto come segue (gli importi comprendono il segno):

Campo	lungh.	posizione		tipo	VALORI DA RIPORTARE	
		da	a			
Codice compagnia	3	1	3	NU	Codice assegnato dall'Isvap (già utilizzato per la trasmissione dei dati di bilancio)	
Esercizio	4	4	7	NU	anno di bilancio cui la trasmissione fa riferimento	
Valuta di bilancio	3	8	10	AN	LIT, se la trasmissione è effettuata in milioni di Lire EUR, se la trasmissione è effettuata in migliaia di EURO	
Allegato	1	11	11	AN	valori ammessi: A, B, C o spazio	
Modello	2	12	13	NU	riportare: 1, se Allegato = "A" ed è stata barrata la casella "Calcolo della solvibilità corretta" 2, se Allegato = "A" ed è stata barrata la casella "Verifica della solvibilità della controllante" 3, se Allegato = "B" ed è stata barrata la casella "Calcolo della solvibilità corretta" 4, se Allegato = "B" ed è stata barrata la casella "Verifica della solvibilità della controllante" 5, se Allegato = "C" ed è stata barrata la casella "Calcolo della solvibilità corretta" 6, se Allegato = "C" ed è stata barrata la casella "Verifica della solvibilità della controllante" 9, se Allegato = spazio	
Sezione	2	14	15	NU	valore del campo	Allegato o modello
					1 = dati relativi alle imprese di assicurazione aventi sede nel territorio della Repubblica o in un altro Stato membro 2 = dati relativi alle imprese di riassicurazione aventi sede nel territorio della Repubblica o in un altro Stato membro 3 = dati relativi alle imprese di partecipazione assicurativa intermedie 4 = dati relativi alle imprese di assicurazione aventi sede in uno Stato terzo 5 = dati relativi alle imprese di riassicurazione aventi sede in uno Stato terzo 9 = riga totale generale	allegati A, B, C

Sezione (segue)					1 = dati riguardanti la verifica del requisito relativo all'impresa di assicurazione controllante 2 = dati riguardanti la verifica del requisito relativo alle imprese di assicurazione controllate o partecipate 3 = dati riguardanti la verifica del requisito relativo all'impresa di assicurazione esonerata dal calcolo della situazione di solvibilità corretta	modello 9
Numero d'ordine (vedansi istruzioni per impartite nella circolare)	5	16	20	NU	valore del campo	Allegato o modello
					Numero attribuito a ciascuna società, da mantenere nelle successive comunicazioni. Per le imprese riportate nell'allegato A, tale numero corrisponde a quello indicato nei moduli 1 e 2 allegati al bilancio Consolidato. Per le righe di totale riportate il valore '99999'	allegati A, B, C
					sezione 2: numero attribuito a ciascuna società, da mantenere nelle successive comunicazioni sezioni 1 e 3: zero	modello 9
Tipo di rapporto	1	21	21	AN	valore del campo	Allegato o modello
					indicare: C, per le società controllate P, per le società partecipate D, per le società soggette a direzione unitaria	allegato A
					indicare: C, per le società controllate P, per le società partecipate	allegati B e C
					sezione 2: indicare C, per le società controllate P, per le società partecipate sezioni 1 e 3: spazio	modello 9
Denominazione	60	22	81	AN	riportare la denominazione delle società (ove prevista); spazio per le righe di totale e per i dati della Sezione 3 del modulo 9	Allegati A, B, C e modello 9
Codice Stato	3	82	84	NU	Indicare il codice numerico UIC dello Stato di ubicazione delle società; zero per le righe di totale e per le sezioni 1 e 3 del modello 9	Allegati A, B, C e modello 9

Importo-1	15	85	99	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "a"	allegato B
					sezione 1: = 0 sezione 2: riportare il contenuto della colonna "a" sezione 3: riportare l'importo indicato nella riga g)	modulo 9
					zero	allegati A e C
Importo-2	15	100	114	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "a"	allegati A e C
					riportare il contenuto della colonna "b"	allegato B
					sezioni 1 e 2: riportare il contenuto della colonna "b" sezione 3: riportare l'importo indicato nella riga f)	modello 9
Importo-3	15	115	129	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "b"	allegati A e C
					riportare il contenuto della colonna "c"	allegato B
					sezioni 1 e 2: riportare il contenuto della colonna "c" sezione 3: riportare l'importo indicato nella riga e)	modello 9
Importo-4	15	130	144	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "d"	allegato B
					sezioni 1 e 2: riportare il contenuto della colonna "d" sezione 3: zero	modello 9
					zero	allegati A e C
Importo-5	15	145	159	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "c", con due decimali e senza l'indicazione della virgola	allegati A e C
					riportare il contenuto della colonna "e", con due decimali e senza l'indicazione della virgola	allegato B
					zero	modello 9
Importo-6	15	160	174	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "d", con due decimali e senza l'indicazione della virgola	allegato A
					zero	allegati B, C modello 9

Importo-7	15	175	189	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "e"	allegato A
					riportare il contenuto della colonna "f"	allegato B
					riportare il contenuto della colonna "d"	allegato C
					zero	modello 9
Importo-8	15	190	204	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "g"	allegato B
					riportare il contenuto della colonna "e"	allegato C
					zero	allegato A modello 9
Importo-9	15	205	219	NU	valore del campo	Allegato o modello
					riportare il contenuto della colonna "h"	allegato B
					zero	allegati A, C
					sezione 3: riportare l'importo indicato nella riga h) sezioni 1 e 2: zero	modello 9
	2	220	221	AN	caratteri ASCII "CR" e "LF"	